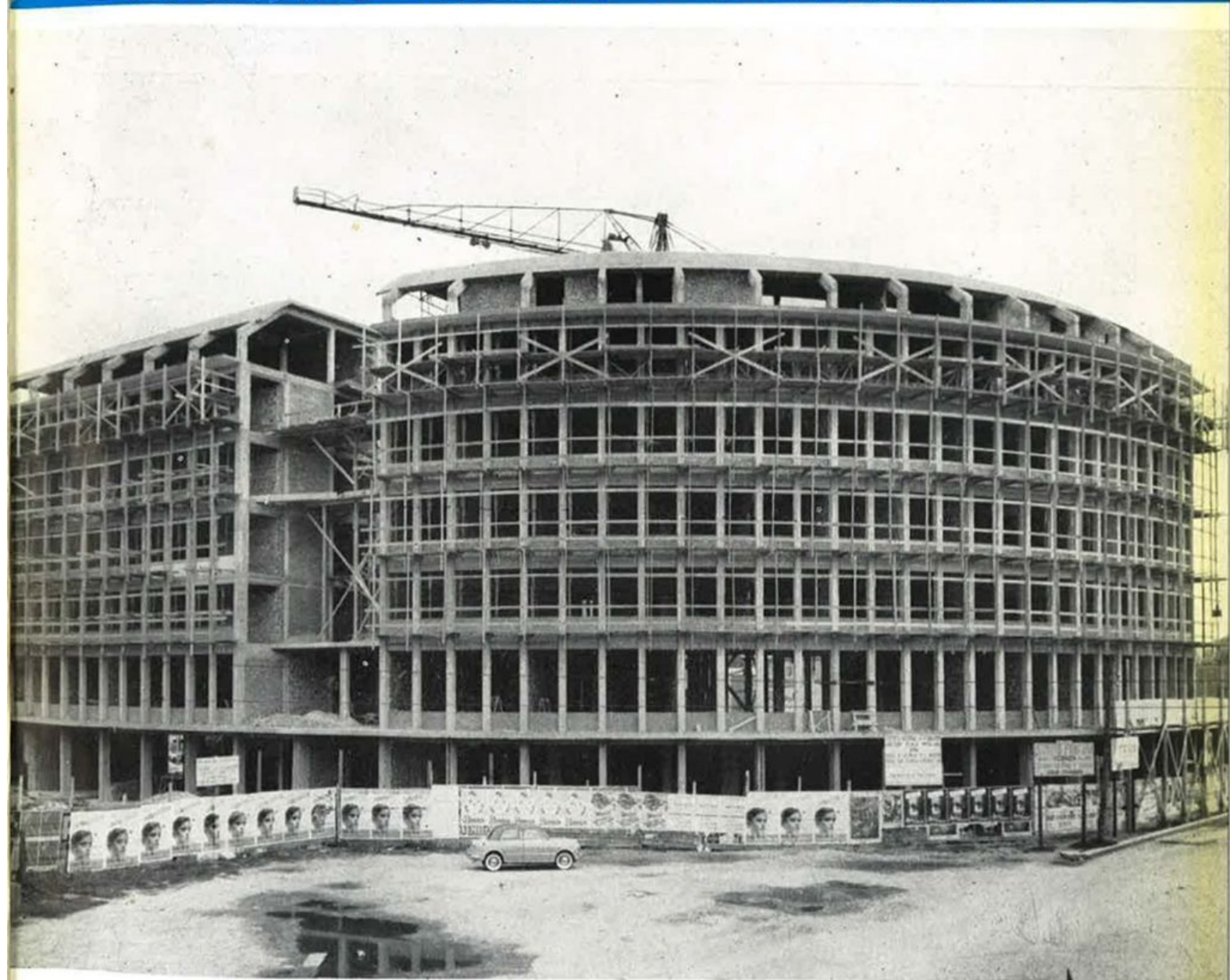


Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



GENNAIO 1955

21

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Cronache

dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO III - N. 21

Impegno per l'anno nuovo

Dicevamo, nel primo numero di questo nostro « giornale di bordo », che esso nasceva per avviare e mantenere un colloquio fra centro e periferia, allo scopo di riferire su programmi e avvenimenti, il tutto con uno stile di semplicità e di cordialità, di concretezza realistica e di responsabile impegno a costruire, a conquistare, a progredire, nessuno immemore di ciò che l'I.N.A. è, e deve essere, di grande, di decisivo e determinante nella economia produttiva del Paese.

A distanza di quasi due anni, al principio del 1955, con questo numero, che, pur nella voluta antica semplicità, rinnova di qualche poco la veste tipografica di « Cronache dell'I.N.A. », ci sentiamo in dovere e un qualche poco in diritto di domandarci

se abbiamo mantenuto fede agli impegni. In realtà, durante questi due anni, « Cronache dello I.N.A. » hanno costituito la fedele testimonianza di ciò che è stato fatto dal nostro Istituto. La navigazione dell'I.N.A., nei vari momenti delle posizioni riconquistate o risalite, ha trovato riflesso onesto e sincero in queste pagine, che hanno soprattutto inteso di far partecipi tutti coloro che lavorano con noi e per noi, dei propositi e degli sforzi intesi a dare all'I.N.A. il giusto posto che gli spetta nel mondo dell'economia italiana. Ora vogliamo dire qualcosa di più: ed è, precisamente, che pur avendo avuto piena fiducia nella schiera grande e volenterosa di tutti i nostri collaboratori della periferia produttiva, le nostre aspettative di rispondenza e di entu-

siasmo sono state largamente superate rispetto ad ogni ottimistica previsione. « Cronache dell'I.N.A. » sono state e sono veramente un punto di incontro, che fanno di noi tutti una comunità di lavoro e al lavoro, la quale, nello spirito di bandiera, esalta nell'I.N.A. la funzione della previdenza e il valore sociale del risparmio.

Al principio di questo nuovo anno tanto più dobbiamo riconfermare in tutto e per tutto l'impegno di conquistare e di progredire. Il mercato delle assicurazioni vita, pur così difficile, ha tuttavia ancora margini ulteriori di possibilità di penetrazione. Sta alla forza, alla costanza e alla abilità di ognuno consolidare e accrescere posizioni che sono già di preminenza e che di già presentano tutto quanto occorre perchè il traguardo raggiunto alla fine del 1954 sia largamente superato nei prossimi mesi di lavoro!



Corporate Heritage
& Historical Archive

Concorsi di propaganda e gare di produttività per il 1955

Tutti i collaboratori dell'Organizzazione produttiva sono anche quest'anno invitati a cimentarsi in una serie ancora più estesa di competizioni strettamente aderenti alla loro specifica attività e dotate di un rilevante numero di cospicui premi, costituiti da automobili, motorscooters, televisori, apparecchi radio, macchine da scrivere etc.

E' ancora viva tra tutti i nostri collaboratori della periferia l'eco delle gare e dei concorsi attuati nel precedente esercizio, dal concorso per slogan assicurativi, al concorso — riservato agli Agenti locali — per un giudizio sulle pubblicazioni di propaganda edite dall'I.N.A., alla gara tra le Agenzie Generali per l'allestimento di vetrine pubblicitarie, alle gare collegate con l'inchiesta sul mercato italiano delle assicurazioni private.

L'Amministrazione, allo scopo di sempre più diffondere l'assicurazione sulla vita e di consolidare e sviluppare il collegamento tra i collaboratori della periferia ed altresì stimolarne lo spirito di iniziativa, ha ravvisato l'opportunità di mantenere in questo settore l'indirizzo adottato nel 1954 e di incrementare, con nuovi concorsi e nuove gare, il sano spirito di emulazione nel fare sempre più e sempre meglio che contraddistingue tutti coloro che spendono per l'I.N.A. le loro migliori energie.

Per il 1955 è pertanto prevista l'attuazione di cinque concorsi di propaganda e gare di produttività, con una notevole dotazione di premi.

I concorsi e le gare sono i seguenti:

- 1) concorso fra i Titolari delle Agenzie Generali dell'I.N.A. per conferenze e articoli divulgativi dell'assicurazione vita;
- 2) concorso fra le Agenzie Generali per allestimenti pubblicitari mobili;
- 3) gara di produttività fra Produttori operanti nel centro, sede dell'Agenzia Generale;
- 4) gara di produttività fra Agenti viaggianti e Agenti principali con zona;
- 5) gara di produttività fra Agenti locali.

Le caratteristiche di ciascuna delle predette competizioni sono state studiate in modo da favorire al massimo lo spirito di iniziativa di ciascuno di coloro che intenderanno parteciparvi.

PER I TITOLARI DELLE AGENZIE GENERALI

Il concorso, riservato agli Agenti Generali, ha lo scopo di impegnare i più ragguardevoli esponenti dell'I.N.A. nei capoluoghi di provincia in una azione personale di alta divulgazione della conoscenza e della pratica del risparmio assicura-

tivo, con riferimento all'attività dell'I.N.A., nell'ambito della propria circoscrizione agenziale. In questa azione di propaganda i partecipanti dovranno tener conto del particolare momento della politica economica, caratterizzato dalla tendenza alla raccolta del risparmio per destinarlo ad impieghi produttivistici rivolti ad accelerare il riassorbimento della disoccupazione.

Oggetto del concorso sono le conferenze che gli Agenti Generali terranno al pubblico, sia generico, sia costituito da determinate categorie, nonché gli articoli che scriveranno e pubblicheranno sulla stampa locale o nazionale nel corso del 1955, limitatamente ai primi dieci mesi.

Nella valutazione sarà tenuto conto del numero delle conferenze, del loro contenuto, della organicità dei cicli nei quali sono inserite, del numero e della qualità degli uditori, della risonanza avuta sulla stampa locale. Per gli articoli, si terrà conto dell'importanza e del carattere del quotidiano o del periodico e della sua diffusione.

La valutazione sarà fatta sulla scorta dei testi delle conferenze, dei resoconti delle manifestazioni in occasione delle quali sono state tenute, delle notizie di stampa ad esse riferite, delle copie dei giornali e periodici contenenti gli articoli. Detto materiale dovrà pervenire alla Direzione Generale di volta in volta e comunque non oltre il 5 novembre 1955.

Il concorso è dotato di un primo premio assoluto, costituito dal « Trofeo della propaganda 1955 », artistica distinzione in oro da assegnare all'Agente Generale più meritevole. Il « Trofeo della propaganda » costituisce alto riconoscimento a coloro che avranno dato il maggior contributo personale, con la parola e con gli scritti, alla diffusione dell'assicurazione sulla vita, suscitando ampia e durevole risonanza sull'opinione pubblica della propria circoscrizione agenziale.

Il concorso è inoltre dotato dei seguenti altri premi: 5 targhe in oro grandi, 5 targhe in argento grandi. Le targhe saranno assegnate agli altri Agenti Generali resisi benemeriti nell'attività di propaganda svolta personalmente.

I Signori Agenti Generali che desiderano partecipare al concorso sono invitati a darne comunicazione entro il 31 marzo c. a.



CONCORSO PER ALLESTIMENTI PUBBLICITARI MOBILI

Il concorso è riservato alle Agenzie Generali dell'I.N.A. ed ha lo scopo di favorire l'apprestamento e l'impiego di materiale pubblicitario di semplice struttura e di grande efficacia, da dislocarsi durante l'anno nei centri abitati diversi da quello in cui ha sede l'Agenzia Generale — per il capoluogo, infatti, si è dimostrato molto proficuo, in base all'esperienza tratta dall'apposito concorso del 1954, l'allestimento di vetrine pubblicitarie — ivi compresi i centri nei quali non esiste ancora una Agenzia principale o locale dell'I.N.A.

La valutazione sarà fatta in base alla entità ed alle caratteristiche del materiale approntato ed al numero dei centri nei quali il materiale sarà dislocato nel corso dell'anno.

Il materiale dovrà riguardare in netta prevalenza il ramo vita, come quello che più ha necessità di essere propagandato.

Le Agenzie Generali che intendono partecipare debbono darne comunicazione alla Direzione Generale entro il 31 marzo p. v. e successivamente far pervenire di volta in volta una relazione sull'andamento dell'attività, corredandola di fotografie e di ogni altro utile elemento illustrativo.

Il concorso si svolgerà durante il 1955, tra il 1° aprile ed il 31 ottobre.

Sono messi a disposizione delle Agenzie Generali partecipanti al concorso i seguenti premi: 1 automobile Fiat 1400; 1 automobile Fiat 1100; 1 automobile Fiat 500/C Belvedere; 1 automobile Fiat 500/C; 10 motorscooters.

GARA PER I PRODUTTORI OPERANTI NEL CAPOLUOGO

E' indetta una gara nazionale di produttività, fra tutti i produttori operanti nel capoluogo della provincia o nel centro in cui ha sede l'Agenzia Generale, in base alle nuove teste assicurate, in forma ordinaria, acquisite nell'esercizio 1955.

Ai fini della gara sarà tenuto conto delle possibilità di lavoro che i rispettivi centri offrono.

Gli interessati dovranno richiedere, entro il 31 marzo p. v., di partecipare alla gara, a mezzo dei moduli che saranno inviati dalla Direzione Generale e che dovranno essere restituiti alla Direzione di « Cronache dell'I.N.A. », vistati dall'Agenzia Generale presso la quale i partecipanti sono inquadrati, per il tramite dei competenti Ispettorati Regionali.

La gara è dotata dei seguenti premi: 2 automobili Fiat 500 C Belvedere; 20 televisori da 17 pollici; 40 macchine da scrivere portatili.

Le modalità della gara verranno comunicate per il tramite delle competenti Agenzie Generali.

GARA TRA GLI AGENTI VIAGGIANTI E PRINCIPALI

E' indetta una ulteriore gara nazionale di produttività fra gli Agenti viaggianti e gli Agenti principali con zona, per il maggior numero di nuove teste assicurate, in forma ordinaria, nell'intero esercizio 1955.

Per l'iscrizione alla gara gli interessati dovranno seguire la stessa procedura stabilita per i produttori operanti nel Capoluogo.

La gara è dotata dei seguenti premi: 2 automobili Fiat 500/C Belvedere; 40 motorscooters, 30 macchine da scrivere portatili.

L'assegnazione dei premi sarà fatta tenuto conto: a) della densità della popolazione, b) delle caratteristiche territoriali, c) della viabilità, d) della ricchezza delle rispettive zone.

Le modalità della gara saranno comunicate per il tramite delle competenti Agenzie Generali.

GARA FRA GLI AGENTI LOCALI

E' indetto un concorso tra gli Agenti locali dell'I.N.A. per l'incremento della produttività nel ramo vita nell'esercizio 1955.

Per partecipare alla gara, gli Agenti locali dovranno riempire e restituire, entro i primi dieci giorni del mese successivo a ciascun trimestre solare, il questionario che sarà loro inviato a domicilio col Bollettino « Cronache dell'I.N.A. ». Le domande del questionario alle quali gli Agenti locali saranno chiamati a rispondere riguarderanno l'attività svolta per appoggiare la raccolta di contratti vita su nuove teste, mediante segnalazioni agli Agenti viaggianti o agli Agenti principali ai quali fanno capo, mediante distribuzione di materiale di propaganda e mediante ogni altra iniziativa idonea.

La gara è dotata dei seguenti premi: 10 televisori da 17 pollici, 30 macchine da scrivere portatili, 110 apparecchi radio.

Oltre ai premi di cui sopra, entro il 31 luglio p. v. ed il 31 ottobre p. v. verranno estratti a sorte, fra tutti coloro che invieranno il questionario, 40 orologi da polso e 40 penne stilografiche così suddivisi: 20 orologi e 20 penne nel mese di luglio e 20 orologi e 20 penne nel mese di ottobre.

Gli interessati dovranno richiedere di partecipare alla gara, entro il 31 marzo p. v., per il tramite dell'Agenzia Generale presso la quale sono inquadrati. Le richieste dovranno essere trasmesse, a cura dei competenti Ispettorati Regionali, alla Direzione di « Cronache dell'I.N.A. ».

Ulteriori notizie sui concorsi e le gare, per quanto riguarda la composizione della Giuria, la consegna dei premi, etc. saranno date nel prossimo fascicolo di « Cronache dell'I.N.A. ».

IL PIANO DECENNALE PER L'INCREMENTO DELL'ECONOMIA E DEL REDDITO

Il Programma decennale 1955-64 del Ministro Vanoni per l'incremento dell'economia nazionale e la lotta contro la disoccupazione in Italia presenta aspetti molto interessanti per l'industria assicurativa.

Vivo interesse ha destato in Italia e all'Estero il programma, di recente formulato dal Ministro del Bilancio On. Vanoni, per l'incremento dell'economia e del reddito nazionale allo scopo di assorbire nel decennio 1955-64 la disoccupazione italiana. Data l'importanza che rivestono per l'industria assicurativa taluni punti del programma, e precisamente quelli relativi al finanziamento del « Piano », riteniamo opportuno riassumere per i lettori di « Cronache dell'I.N.A. » i capisaldi del « Piano » stesso, mettendo in rilievo i punti suaccennati.

* * *

L'estensore del documento esamina anzitutto quale potrà essere l'offerta di lavoro nel decennio 1955-64 e, attraverso una acuta analisi del fenomeno nelle sue principali componenti, (nuove leve di lavoratori per effetto del movimento naturale della popolazione; lavoratori sottoccupati, appartenenti in prevalenza all'agricoltura e all'artigianato; disoccupazione tecnologica in relazione al rilevante aumento della produttività che si avrà nel settore industriale) perviene alla conclusione che l'offerta stessa sarà prevedibilmente di **4 milioni di unità**.

Egli ritiene che l'economia nazionale, adeguatamente stimolata e potenziata, sia in grado di assorbire del tutto, nel decennio, tale massa di ricercatori di lavoro e passa a delineare i criteri e gli obiettivi generali della politica da svolgere al riguardo.

Come primo passo di tale politica di sviluppo occorrerebbe che lo Stato:

a) - influisse in modo diretto sul volume degli investimenti nei settori nei quali lo Stato stesso già agisce tradizionalmente (agricoltura, imprese di pubblica utilità, opere pubbliche, edilizia);

b) - facesse luogo, se necessario, ad investimenti diretti allo scopo di: 1) localizzare in certe regioni l'attrezzatura industriale addizionale; 2) sostenere industrie di base ed altre attività economiche occorrenti per rendere conveniente l'investimento privato; 3) assicurare negli opportuni limiti l'ulteriore sviluppo dei settori industriali già controllati dallo Stato;

c) - facilitasse l'attività d'investimento dei privati, in relazione agli stimoli determinati dalle iniziative a) e b).

Non c'è chi non veda il non indifferente contributo che, nei settori propulsivi elencati al punto a), potrebbe apportare in avvenire, come ha già apportato in passato ed apporta nel presente, il risparmio assicurativo, per le sue peculiari caratteristiche di risparmio sistematicamente continuato nel tempo.

Il « Piano » si diffonde nel valutare le dimensioni degli investimenti in ciascuno dei settori considerati e li indica nelle seguenti cifre:

Agricoltura	.	.	miliardi	3.467
Imprese di Pubblica Utilità	»			4.960
Opere Pubbliche	.	.	»	2.810
Totale				miliardi 10.637 (*)

E' interessante notare la distribuzione nel decennio di tale complesso d'investimenti (che rappresenta, peraltro, circa il 44% di tutti gli investimenti necessari per l'assorbimento dei 4 milioni di disoccupati) nonché il numero dei posti stabili di lavoro che si stima potranno essere creati in corrispondenza:

Anni	Investimenti annui (miliardi di lire)	Occupazione umana (migliaia di unità)
1955	670	367
1956	740	426
1957	840	481
1958	940	549
1959	1.040	621
1960	1.140	677
1961	1.220	709
1962	1.290	721
1963	1.350	733
1964	1.407	750

Da quanto sopra risulta che l'occupazione direttamente determinata, nel primo stadio del « Piano », dalla esecuzione delle opere nei cosiddetti settori propulsivi è relativamente modesta rispetto ai previsti obiettivi finali. Ma occorre considerare che il ruolo degli investimenti propulsivi deve essere ricercato, non tanto nell'effetto diretto da essi determinato in fatto di occupazione, quanto:

- nell'intensificare l'utilizzazione di risorse naturali (agricole ed energetiche);
- nel creare opere ambientali necessarie allo sviluppo produttivo;
- nello stimolare, con una domanda addizionale, l'espansione dell'esistente apparato produttivo.

L'estensore del « Piano » passa poi ad analizzare i rapporti che verranno a determinarsi fra i vari fattori di sviluppo dell'economia italiana per effetto dell'azione intrapresa e tratta del problema degli investimenti nell'edilizia, nei settori industriali e terziari. Rileva che gli inve-

(*) Poiché si è stimato che le valutazioni per ciascun settore pecchino per eccesso, il totale è stato ridotto di 600 milioni, pari a circa il 5%.

stimmenti edilizi, se stimolano l'espansione della domanda, non danno luogo in se stessi ad occupazione di carattere stabile e che pertanto saranno gli investimenti industriali e terziari quelli destinati a provvedere l'attrezzatura richiesta per la creazione dei 3.200.000 posti di lavoro necessari al completamento dell'offerta complessiva. Tuttavia riconosce che gli investimenti edilizi potranno funzionare da « volano » di tutto il sistema d'investimenti, in relazione al pratico andamento del processo di sviluppo rispetto ai fattori disponibili.

A quanto è valutato l'investimento netto complessivo occorrente per raggiungere nel decennio gli obiettivi che il « Piano » si propone? E' questa una domanda che interessa in modo particolare il settore assicurativo perchè dà la misura dell'importanza del contributo che il settore stesso sarà chiamato a dare nell'interesse del Paese alla riuscita del programma del Ministro Vanoni. La risposta è eloquente: 24.337 miliardi di lire, così distribuiti:

Anni	Investimenti (miliardi di lire)
1955	1.590
1956	1.730
1957	1.910
1958	2.110
1959	2.320
1960	2.540
1961	2.740
1962	2.930
1963	3.130
1964	3.337

La suddetta cifra comporta che il rapporto tra investimenti lordi e reddito, aggirantesi attualmente sul 21%, salga fino ad oltre il 25% nella fase finale del decennio: ne consegue indubbiamente che la realizzazione di questa inderogabile esigenza, anche per evitare pericolosi inflazionismi, richiederà un energico contenimento dei consumi e una stabilità del livello dei prezzi, da raggiungersi mediante misure fiscali, creditizie, salariali e di politica economica in genere.

In definitiva dovrà ottenersi una intensificazione rilevante del risparmio, sottoponendo tutto il Paese ad uno sforzo che, per quanto notevolissimo, non risulta di dimensioni superiori ai limiti delle possibilità nazionali, semprechè esso venga affrontato con unità d'intenti da tutti gli Italiani.

Il documento dopo aver analizzato i risultati del processo di sviluppo che si dovrebbero ottenere alla fine del decennio 1955-64 in ordine al bilancio economico nazionale, alla situazione dei consumi, alla bilancia dei pagamenti con l'estero e alla struttura delle forze del lavoro, conclude testualmente:

« Se rilevante è lo sforzo richiesto per la realizzazione del programma, ciò non deve far però dimenticare che qualsiasi altra soluzione alternativa che in via di ipotesi si volesse prospettare circa la linea di sviluppo dell'economia italiana nei prossimi anni, potrebbe forse apparire più seducente, poichè è sempre più facile guardare con corta vista solo al presente, chiudendo gli occhi di fronte a deficienze strutturali che è difficile affrontare. Ma è necessario rilevare che così facendo si indulgerebbe in una

facile demagogia e non si realizzerebbe di certo nel futuro quel saggio di espansione dell'economia nazionale che il programma studiato rende possibile e che solo per la via da esso indicata può essere ottenuto, poichè non v'è incremento di reddito senza un corrispondente aumento degli investimenti.

L'eliminazione del triste fenomeno della disoccupazione, il risollevarlo del Mezzogiorno, delle zone di montagna e delle altre aree depresse, l'espansione e il rafforzamento dell'organismo economico nazionale e il riequilibrio della bilancia dei pagamenti con l'estero costituiscono mete ben degne di essere perseguite anche se elevati risultano gli sforzi che esse richiedono.

Pur predisposti gli strumenti che nella fase iniziale sembrano adeguati alla realizzazione del programma, si deve ammettere un margine di indeterminazione intorno alla pienezza dei risultati che si potranno conseguire operando in una economia di mercato.

Disfunzioni nell'applicazione delle direttive di politica economica e nell'apparato fiscale, esistenza di tipi di reddito oggi difficilmente perseguibili, esistenza di categorie di bassissimo reddito alle quali è difficile negare miglioramenti, e in generale tutti gli attriti inevitabili nel passaggio da uno schema di studio ad una realizzazione concreta, sono tutti elementi che conducono a concludere che, pur operando con ogni avvertenza nella fase esecutiva del programma la sua realizzazione non potrà essere conseguita senza gravi difficoltà.

Un efficiente aiuto da parte dell'estero, che riduca alquanto la pressione degli investimenti sul volume delle nuove risorse create dallo sviluppo del reddito, potrebbe consentire di superare con minori difficoltà gli inevitabili attriti della fase di realizzazione del programma.

Ed è da aggiungere che dovendo la intensificazione del risparmio protrarsi per tutto il decennio, ed essendo i consumi globali destinati ad aumentare soprattutto per l'immissione di nuovi occupati, la necessità di tale aiuto si prospetta per tutto il periodo di attuazione del programma, prevedendosi di raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti solo a programma concluso, cioè nel decimo anno. Solo pertanto attraverso consistenti aiuti dall'estero e larghi investimenti di capitali esteri sarà possibile conseguire gli obiettivi del programma nel periodo considerato, mantenendo la stabilità monetaria.

Queste considerazioni conclusive si ritiene doveroso di sottolineare, affinchè esse abbiano ogni attenzione sia in sede interna, per le misure necessarie a ridurre al minimo gli squilibri che spingono ad una espansione dei consumi non consentita dai dati dello studio, sia in sede estera, perchè si realizzi una effettiva cooperazione internazionale durante lo svolgimento del programma.

Dalle considerazioni esposte deriva altresì la necessità di intendere il programma stesso come piano d'azione avente un ragionevole grado di flessibilità. Il suo svolgimento dovrà essere seguito con attenzione per prevedere a più breve distanza, in ogni momento della esecuzione del programma, l'andamento del reddito nazionale, la possibilità di apporti esteri e le tendenze nella ripartizione del totale delle risorse disponibili tra consumi ed investimenti.

Sulla base di queste constatazioni i provvedimenti di politica economica dovranno di volta in volta essere adeguati alle esigenze che derivano dalle mete segnate dal programma di sviluppo dell'economia italiana ».

Ridimensionate la vostra polizza vita!

Questa nota mette in chiara evidenza la necessità per i vecchi assicurati di aggiornare il capitale per il quale si sono assicurati prima della svalutazione

E' noto che la svalutazione della lira ha avuto i suoi effetti anche sul capitale mediamente assicurato con le singole polizze, il che è reso evidente dalla seguente tabella dei capitali medi assicurati del portafoglio ordinario (produzione diretta) dell'I.N.A., nell'ultimo quinquennio.

Esercizio	Capitale medio contratti acquisiti
1949	L. 419.519
1950	» 543.367
1951	» 655.830
1952	» 748.501
1953	» 881.349

Il che significa che gli assicurati medi dei successivi cinque anni hanno ritenuto opportuno garantire per i loro bisogni e per quelli delle loro famiglie i capitali crescenti di cui al prospetto.

E' rimarchevole, peraltro, che in soli cinque anni tale capitale medio si sia più che raddoppiato (e rispetto al capitale medio del 1938 che è di 20.000 lire, sia passato da 21 volte a 44 circa).

Purtroppo, invece, di un tale adeguamento non si è affatto curato un numero molto notevole di assicurati, in epoca generalmente anteriore al '49, e se ne ha riscontro nella tabella che segue, dove, per lo stesso portafoglio, sono indicati i capitali medi usciti per sinistro nello stesso periodo 1949-1953.

Esercizio	Capitale medio contratti sinistrati
1949	L. 46.058
1950	» 74.740
1951	» 100.568
1952	» 119.523
1953	» 144.903

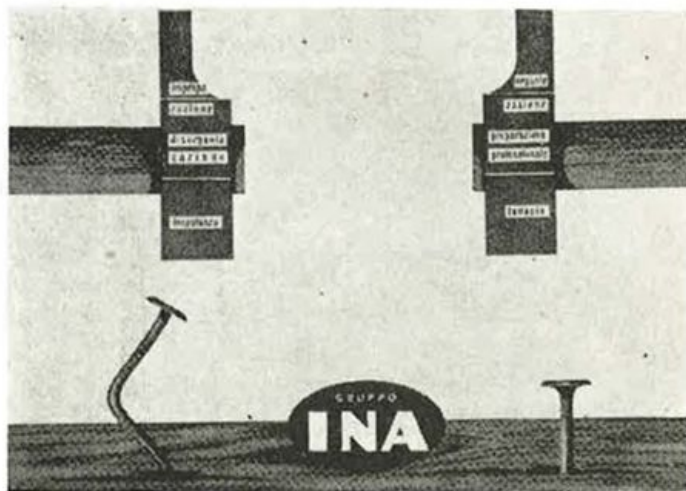
Da cui si trae che il capitale medio delle polizze sinistrate passa soltanto da 2,3 volte il capitale di produzione '38 a 7,2 circa.

E' evidente, quindi, che l'operazione di previdenza a suo tempo concretata nell'atto assicurativo non ha risposto al fine che l'assicurato allora si proponeva, e ciò per effetto della svalutazione monetaria di fronte alla quale molti assicurati non han potuto, in un primo tempo, e non hanno ritenuto, in un tempo successivo, provvedere all'adeguamento dei loro contratti.

E' opera, quindi, di grande utilità, negli interessi della clientela, invitare gli assicurati stessi

ad elevare i loro capitali indicati in polizza, per far sì che il loro atto di previdenza non cada nel nulla.

L'ideale sarebbe, di un tale adeguamento, che venissero elevati tanto i capitali in caso di morte, quanto quelli in caso di sopravvivenza, ma se questo dovesse riuscire troppo oneroso per assicurati i cui redditi non siano totalmente adeguati, essi potrebbero contentarsi di elevare soltanto il capitale in caso di morte in relazione al livello attuale della lira, aggiungendo alla loro polizza, una polizza temporanea in caso di morte, con scadenza eguale a quella del contratto originario, il cui costo, relativamente modesto, è alla portata di tutti.



Una espressiva cartolina pubblicitaria

La riuscita in ogni iniziativa, il successo in ogni impresa, l'affermazione in ogni umana attività dipendono dalle disposizioni con le quali iniziative, imprese, attività vengono affrontate. Riesce bene chi fa bene e fa bene chi si prepara bene. A parità di mezzi a disposizione, non è detto che il risultato debba essere identico: lo sarà soltanto se anche gli operatori avranno identiche qualità e disposizioni. Questo ci dice, con evidenza pari alla sua semplicità, la vignetta che il nostro Ufficio Propaganda ha riprodotto su una cartolina pubblicitaria in distribuzione in questi giorni alla nostra Organizzazione Periferica. Identica la tavola, uguali i chiodi, uguali i martelli: ma quanta diversità nel risultato! Il perchè ce lo dicono le didascalie riportate sui magli e riferite alle invisibili mani che manovrano i martelli.

Il GRUPPO I.N.A. è, vuol essere sempre più, la mano sicura e ferma, organizzata, professionalmente preparata e tenace, che sa bene il suo mestiere e sa assestare i colpi nel modo e col ritmo giusti. E lo sarà sempre più e sempre meglio nella stessa misura nella quale, individualmente, lo saranno tutti coloro che lavorano con la sua sigla e per la sua affermazione.

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Una delle più felici innovazioni compresa nel progetto del codice della strada (1) riguarda la eccezione apportata al principio fondamentale della precedenza alla destra, che sinora era rigorosamente applicato, salvo per i veicoli correnti su rotaie e per gli incroci delle strade normali con quelle di grande circolazione.

Ora invece la precedenza alla destra, pur rimanendo un canone fondamentale della circolazione, viene adeguata alla realtà del traffico e sanziona in nuove norme quanto già praticamente avveniva sulla strada.

Quando il progetto sarà divenuto legge, le macchine che percorrendo una « diramazione » arriveranno sulla strada nuova da imboccare, dovranno dare la precedenza a tutte le altre macchine e ciò in omaggio al nuovo principio che la traiettoria di marcia dei veicoli che proseguono dritti non deve venir intersecata con interferenze di macchine che eseguano manovre in curva.

Per meglio comprendere quanto sopra detto è necessario illustrare il concetto di « diramazione ». Per « diramazione » si intende una strada che sfoci perpendicolar-

mente o quasi in un'altra senza determinare un incrocio, cioè senza proseguire oltre la strada intersecata, determinando, grosso modo, una T con l'altra strada.

Chi percorre una « diramazione », giunto al punto di confluenza delle due strade, per proseguire, deve voltare a destra od a sinistra. Ancora oggi è in vigore la norma che, in casi del genere, quando due macchine arrivino contemporaneamente alla intersezione, la precedenza spetti rigorosamente al veicolo che proviene da destra. Ciò determina degli inconvenienti notevoli in quanto generalmente la « diramazione » è una strada di classe inferiore all'altra ove sfocia e le macchine che percorrono quest'ultimo nastro di asfalto devono stare attente agli sbocchi improvvisi di vetture che, forti del diritto di precedenza alla destra, entrano sul rettilineo di corsa senza porre troppa attenzione se con la loro manovra di curvatura vengono a determinare una situazione di pericolo per gli altri mezzi.

Per noi questa innovazione ha un grande valore, in quanto obbligherà l'automobilista che percorre la « dira-

DIZIONARIETTO

FRANCHIGIA (GRANDINE) - Percentuale di danno che non viene risarcita all'assicurato in caso di sinistro; essa è in misura fissa - dal 4% all'8% - secondo i prodotti, ed è obbligatoria sia per le polizze a tariffa fissa che a tariffa variabile. Viene detratta una sola volta.

FRANCHIGIA DOPPIA (GRANDINE) - Percentuale doppia della franchigia obbligatoria, che può applicarsi a richiesta dell'assicurato; la franchigia doppia dà diritto ad una riduzione di premio.

GARANZIA A TARIFFA FISSA (GRANDINE) - Garanzia con la quale l'assicurato paga il premio in unica volta, alla stipulazione del contratto, avendo diritto in caso di danno alla perizia senza ulteriore versamento di premio. Naturalmente, non ha diritto ad alcuna riduzione iniziale di premio.

GARANZIA A TARIFFA VARIABILE (GRANDINE) - Garanzia per la quale l'assicurato paga il premio in una o due soluzioni, secondo determinate modalità. L'assicurato, stipulando la polizza a tariffa variabile, all'atto del perfezionamento del contratto gode di una riduzione del premio del 25% o 30% (secondo i prodotti) ma si impegna in caso di danno con richiesta di perizia, a corrispondere un ulteriore supplemento di premio pari al doppio della riduzione goduta (50% oppure 80% del premio), secondo i prodotti.

PERIZIA ANTE-RISCHIO (GRANDINE) - Perizia effettuata per accertare la percentuale del danno ante-rischio (grandine caduta prima della decorrenza).

PERIZIA PREVENTIVA (GRANDINE) - Perizia effettuata per conoscere in via informativa i danni causati dalla grandine ad una determinata coltivazione. Questa perizia ha carattere esclusivamente tecnico e con essa la Società stabilisce l'epoca più adatta per eseguire la perizia definitiva; è adottata specialmente per alcuni prodotti speciali: uva, tabacco, pomodoro, che presentano particolari difficoltà nelle liquidazioni.

PERIZIA TRANSATTIVA (GRANDINE) - Perizia effettuata per addivenire alla liquidazione attraverso un compromesso che, basandosi sui risultati tecnici del rilievo, tiene conto di particolari fattori economici; le transazioni non sono numerose, ma si effettuano in buon numero nei casi di grandinate quasi totali nelle epoche appena successive alla levata del prodotto. In questo caso, la transazione permette all'assicurato di sovesciare il prodotto e di realizzare una nuova coltura (granoturco, riso di trapianto, ecc.).

PERIZIA DEFINITIVA (GRANDINE) - Perizia effettuata per liquidare immediatamente il danno ed emettere il « bollettino di campagna » senza alcun compromesso ed in base alle reali risultanze tecniche. La gran parte delle perizie viene effettuata in via definitiva.

POLIZZA « IN QUOVIS » (TRASPORTI) - Per polizza « in quovis » si intende un contratto certo e definito in ogni particolare - salvo l'indicazione della nave che effettuerà il trasporto - debitamente registrato e con il pagamento anticipato del premio.

A tale forma si può ricorrere, quindi, solo qualora si tratti di coprire un rischio corrispondente ad un effettivo acquisto di merce ben definito in ogni particolare e per il quale sia appunto ignorato, all'atto della accensione della polizza, soltanto il mezzo di trasporto; in relazione a quanto sopra, anche agli effetti della coassicurazione, i rischi assunti « in quovis » devono essere considerati come polizze singole.

Pertanto, se all'atto della sottoscrizione della sicurezza non fosse possibile stipulare una polizza corrispondente alle suddette premesse, bisognerà ricorrere alla emissione di una regolare polizza di abbonamento (v. Accordo assicurazione trasporti 1950 e varianti successive, pag. 4).

RATEO DI PREMIO - Quota di premio da riscuotere, all'atto del perfezionamento della polizza, relativa alla frazione di anno, calcolato in ragione di 360 giorni, quando una polizza, anche se di aumento, venga stipulata per un numero non intero di anni (cioè per uno o più anni e una frazione di anno).

Per le polizze nuove - escluse, quindi, quelle di aumento - deve esigersi, insieme al rateo di premio, calcolato come innanzi, anche l'intera annualità successiva, quando la frazione di anno sia inferiore a tre mesi.

RISCHI AGRICOLI - A norma della tariffa incendio, si intendono per rischi agricoli i fabbricati adibiti anche per meno di un terzo ad abitazioni, stalle, fienili e che comunque siano pertinenti ad attività agricole; mobilio ed arredamenti domestici, prodotti del suolo, attrezzi, macchine agricole, scorte vive e morte e quanto altro di simile, boschi e tabacchi (v. pagg. 63-120 della tariffa ediz. agosto 1951).

RISCHI COMMERCIALI - A norma della tariffa incendio, si intendono per rischi commerciali i fabbricati adibiti per almeno due terzi della superficie complessiva dei piani ad uso commerciale, merce in genere, contenuto dei negozi, esercizi e simili, impianti, attrezzature e mobili relativi: il tutto in deposito.

Sono ammesse le sole operazioni, anche se meccaniche, di sollevamento e/o trasporto, misurazione, cernita, travasamento, stampigliatura, classificazione, pressatura e imballaggio di merci, nonché operazioni che non abbiano per scopo la trasformazione e/o la lavorazione della materia (V. pagg. 39 e 62 della tariffa ediz. agosto 1951).

Le operazioni che abbiano per scopo la trasformazione e/o la lavorazione della materia assoggettano il rischio al settore « piccole industrie », a meno che il valore commerciale del macchinario e attrezzi non superi L. 1.000.000, e ciò indipendentemente o meno dall'impiego di forza meccanica.



mazione» ad una attenta manovra di immissione sulla nuova strada, con conseguente rallentamento ed adeguate cautele.

Avendo il progettista della norma innovato opportunamente una disposizione che sembrava essere cardine per il codice della strada, noi ci domandiamo — anche dopo aver esaminato attentamente quanto avviene agli «incroci» stradali, cioè là dove le strade, dopo essersi intersecate, proseguono in rettilineo o quasi, creando una crociera — se questo principio, che ci sembra veramente fondato, di dare la precedenza alle vetture che proseguono diritte in confronto a quelle che debbono curvare, non sarebbe bene applicarlo anche in tutti i casi di confluenza di strade e soprattutto agli «incroci», dando sempre la precedenza alla macchina che transita senza deviare dalla sua linea di marcia, mentre tra due macchine procedenti in linea retta la precedenza resterebbe sempre al veicolo proveniente da destra.

Riteniamo che, se questo principio della precedenza assoluta alla macchina che procede direttamente nei confronti di quella che curva, venisse integralmente applicato, si avrebbe un notevole beneficio per il traffico, costringendo gli autisti ad essere molto più cauti agli incroci e guardinghi nell'affrontare le confluenze delle varie strade.

D'altro lato la generalizzazione della nuova norma renderebbe meno complicata la conoscenza delle regole di circolazione che, se invece fossero frazionate in una varia casistica, diventerebbero la disperazione degli utenti della strada, i quali vedrebbero mutare le disposizioni fra un incrocio e una diramazione.

La necessità auspicata di una norma unica, nel senso indicato, viene poi chiaramente dimostrata nel caso non infrequente di un incrocio ove sulla strada, diciamo principale, vengono a confluire altre due strade ma sfalsate fra di loro in modo da non determinare una perfetta crociera. In questo caso l'autista dovrà ritenere valido il principio della precedenza alla destra oppure quello della macchina che transita senza curvare?

Con l'occasione non possiamo non sottolineare un'altra norma innovativa del progetto là dove è detto che sono ammesse soste in curva quando la curva stessa sia a visuale libera.

Questa norma non ci sembra felice perchè siamo del parere che nel codice della strada convenga essere precisi soprattutto quando si arrivi al punto limite in cui la «visuale libera» diventa un rebus interpretativo e, per uno, il campo visivo è da ritenersi sufficientemente ampio, mentre per un altro non lo è.

Ora le norme attualmente in vigore sono chiare ed inequivocabili perchè si sa che la sosta in curva è sempre vietata, sia che si abbia o meno la visuale libera.

Tale disposizione non ha mai determinato inconvenienti, salvo quello di vedersi regalare talvolta delle contravvenzioni da parte della polizia della strada per una sosta in curva con amplissimo raggio, a visuale libera, ma pur sempre in curva. Ora, ad una contravvenzione elevata per rigorosa applicazione del codice della strada ed una possibilità di sosta in curva con pericolo per la circolazione, dato l'elastico criterio della visuale libera, propendiamo per il preciso mantenimento delle disposizioni in vigore in quanto, se nell'autista dovesse entrare il concetto che la sosta in curva è ammessa, prima si fermerà e poi andrà a cercare se la visuale sia libera o meno, mettendo frattanto in essere una situazione di pericolo che conviene preventivamente eliminare.

Questa eliminazione è incombenza specifica del legislatore.

(1) Vedi i precedenti articoli sull'argomento in «Cronache dell'I.N.A.» fasc. 19, pag. 20 e fasc. 20, pag. 27.

LA POLIZZA VETRI

Se la vita moderna, con il suo ritmo sempre più intenso e con le sempre maggiori e nuove esigenze, dovesse cercare un proprio simbolo, esso potrebbe essere costituito da una insegna al neon o dal cristallo di una mostra; poichè, infatti, abbiamo visto progressivamente diffondersi l'uso dei vetri, specchi, cristalli, marmi nei negozi, bar, esposizioni e mostre, cinematografi, uffici, con una rapidità che ha fatto dei centri cittadini una vera cristalliera, splendente alla sera di infinite insegne luminose.

Il più vasto uso di tali materie molto fragili ed il contemporaneo aumento del traffico stradale e di mille altre insidie hanno, naturalmente, reso sempre maggiori le possibilità di rotture di vetrine, insegne, ecc.

Può, quindi, considerarsi di piena attualità la polizza di assicurazione contro i danni di rottura dei vetri, cristalli, specchi e lastre di marmo (mod. vetri 102 dell'Assitalia), le cui semplici caratteristiche dovrebbero permettere una sempre più vasta diffusione della garanzia.

A tal fine, deve provvedersi innanzi tutto alla compilazione della proposta mod. 101, che dovrà essere effettuata con la massima precisione: si indicherà l'ubicazione delle cose da assicurare, precisando se alcune di esse presentano rotture o difetti (nel qual caso, la garanzia sarà limitata a tanti decimi del valore attribuito a ciascuna lastra non integra, in relazione alla gravità attuale della rottura ed agli elementi di fatto la cui presenza possa direttamente o indirettamente influire a determinare l'intervento della Compagnia); nel caso di negozi si forniranno tutti gli elementi che valgano a fare valutare esattamente il rischio in relazione all'ubicazione dello stesso ed alle caratteristiche della zona; e infine si farà la particolareggiata descrizione di ogni lastra: qualità e caratteristiche (collocamento o installazione, se all'interno o all'esterno, verticale o orizzontale) indicando le misure e la somma da assicurare per ciascuna di essa.

Nel caso di insegne luminose, l'assicurazione è prestata per i singoli elementi il cui valore, pertanto, deve essere dichiarato in proposta in partite apposite e non è consentita per installazioni messe in opera da meno di un mese; inoltre, è da ricordare che la garanzia delle insegne luminose può essere assunta in quanto faccia parte del complesso di un rischio ed a condizioni da precisare da parte della Direzione Generale.

In base alla proposta, si applica per ogni lastra il tasso di premio sulla base della apposita tariffa mod. 103 e varianti di cui alla lettera circolare del ramo vetri in data 31 gennaio 1949.

Oltre gli sconti di durata (5% su polizze emesse per durata non inferiore a 5 anni e 10% su polizze per durata non inferiore a 10 anni), può applicarsi uno sconto del 15% qualora l'assicurato rinunci ad una quota di 1/10 del risarcimento, del 25% per uno scoperto di 2/10 e del 35% per uno scoperto di 3/10; inoltre, può applicarsi uno sconto speciale del 5% su una polizza di durata non inferiore a 5 anni, ove la ditta stipuli contemporaneamente l'assicurazione incendio e/o furti.

Come innanzi accennato, si desidererebbe vedere maggiormente diffusa la garanzia vetri; ma, più che per il rischio in sé, industrialmente alquanto gravoso, per avere un mezzo di penetrazione in favore dei rami incendio e furti e, in genere, di tutte le garanzie che possono interessare la ditta assicurata.

Con tale preciso intendimento, invitiamo i nostri collaboratori a familiarizzarsi con il ramo vetri.



COME VENDO LA MIA MERCE

Assicuratori per vocazione

Non solo per dedicarsi alla vita religiosa occorrono disposizioni particolari, qualità specifiche, ma anche per esercitare la professione dell'assicuratore è necessario avere ciò che si dice una vera e propria vocazione. Con l'esercizio e la pratica si può diventare assicuratori, ma un bravo assicuratore sarà colui che ne possiede la vocazione e che sente tutta la nobiltà della professione che esercita.

Tale è il pensiero di alcuni nostri produttori che hanno voluto offrire ai lettori di «Cronache» il frutto della loro esperienza, maturato in lunghi anni di lavoro.

La figura dell'assicuratore e l'importanza della conservazione del portafoglio.

Il Prof. Onorato Guariglia, tredicino, direttore dell'Agenzia di città n. 1 a Napoli ci ha indirizzato la seguente lettera:

Sono ormai passati 42 anni di mia ininterrotta attività produttiva alle dipendenze dell'Istituto e mentre questo attaccamento farà oggi sorridere qualche giovane produttore, troppo spesso alla ricerca del meglio fuori di sé stesso, vale la pena di gettare uno sguardo indietro e di cercare su questa lunga strada di esperienze qualche utile insegnamento per chi oggi comincia con serietà d'intenti e con ferma volontà.

Perché senza queste doti è meglio rinunciare nel campo assicurativo, oggi, non c'è e non deve esserci posto per dilettanti disoccupati.

Un tempo, quando l'I.N.A. muoveva i primi passi, quando la figura dell'assicuratore era ridicolizzata dalla stampa umoristica facendola apparire come un insuperabile esemplare di fastidiosa, petulante insistenza, in quei tempi, forse, c'era posto anche per un dilettante.

Oggi no — e con questo non voglio affermare che il principio dell'« insistere » non abbia più valore, ma perché è decisamente mutato il modo di « insistere ».

L'assicuratore è necessario che mantenga un tono differente dal semplice piazzista: al limite direi che deve tendere a rovesciare il rapporto: deve essere il cliente che lo cerca, che gli chiede di stipulare un contratto; voglio dire che la figura dell'assicuratore a caccia del cliente deve far posto a quella più aderente alla mentalità odierna del consulente assicurativo.

All'assicuratore piazzista si cerca, per tradizione, di sfuggire; al consulente assicurativo ci si rivolge con fiducia per avere un consiglio e si finisce per sottoscrivere un contratto e ringraziare.

In un'epoca come quella che viviamo, dove giustamente il tecnicismo specializzato sostituisce ormai l'improvvisazione, anche se geniale, della versatilità latina, deve apparire perfettamente logico che anche l'assicu-

razione abbia i propri tecnici specializzati ai quali solo è opportuno rivolgersi.

E tutto ciò implica lavoro e studio perché oltre a conoscere veramente a fondo il tariffario bisogna che l'assicuratore si mostri perfettamente aggiornato sul mercato finanziario, sull'andamento dei prezzi, su quanto, insomma, ha rapporti con l'economia.

Chi lavora sul risparmio, termometro del benessere economico di una nazione, deve essere pronto a poter rispondere ai vari quesiti che inevitabilmente in tal campo gli verranno prospettati.

E lavoro, perseveranza e pazienza richiede quello che i miei cinquant'anni di attività assicurativa mi hanno insegnato: l'importanza, troppo spesso sottovalutata, della conservazione del portafoglio.

Dedicando una buona parte della propria attività alla cura dei contratti in corso, acquisterete quella figura di consueto amico al quale non solo si rivolge con simpatia e fiducia il vecchio cliente, ma i suoi parenti e i suoi amici.

Avrete allora dato l'avvio a quella che, con una moderna similitudine meccanica, potremo chiamare una « catena di montaggi » nella produzione assicurativa.

Preparazione professionale, signorilità e cultura requisiti necessari per il produttore.

Il problema della conservazione dei contratti in corso, al loro adeguamento, e la necessità di acquistare simpatia e fiducia presso i clienti per dare inizio a quella che, con felice espressione, il Prof. Guariglia chiama « la catena dei montaggi della produzione assicurativa », viene toccato anche nella seguente lettera del Sig. Gio. Batta Gatto Ronchieri, Agente Locale di Lerici:

Prima di descrivere — naturalmente per sommi capi — come svolgo la mia propaganda assicurativa, dirò che l'Agente Locale deve essere innanzi tutto persona che goda la massima stima e considerazione in quanto nei piccoli centri la figura dell'Agente agli occhi del pubblico riveste non minore importanza di quella che ha l'Istituto rappresentato. L'Agente locale dell'I.N.A., dal canto suo, deve far leva sull'importanza del suo Istituto, e deve quindi far ben capire al probabile cliente che il contratto di assicurazione non deve stipularlo perché ha fiducia di lui ma che, semmai, deve stipularlo in quanto l'I.N.A., che egli rappresenta, è il più potente e serio Istituto assicurativo italiano ed uno dei maggiori d'Europa. Deve inoltre aggiungere che l'Istituto, essendo un Ente di Stato (dove non esistono, naturalmente, azionisti) può fare e fa — non avendo

Il Produttore

Sei momenti e un augurio

Quando arranchi ansimando per le scale d'un sesto piano che non ha ascensore, io ti guardo e t'ammiro oh Produttore, e ti vorrei Agente Generale.

Quando sul pianerottolo, col cuore che batte in gola dalla gran fatica una faccia t'attendi che sia amica, t'accompagna il mio voto . . . con amore.

E quando l'uscio si dischiude appena e una voce ti chiede con le buone chi è? L'Agente d'Assicurazione? Io lo so ch'è finita la tua pena.

Tu ritrovi te stesso, e già coll'estro dell'ore buone e con la tua pazienza, incominci a parlar di Previdenza, dell'argomento dove sei Maestro.

L'Uomo t'ascolta con ammirazione, la Donna ti prepara il caffè nero, tu accarezzi il Piccino . . . e sii sincero, non è questa una gran soddisfazione?

Oggi hai trovato una Famiglia amica e due volte ti senti soddisfatto, perché non solo hai chiuso un bel contratto ma benedice Iddio la tua fatica.



scopi speculativi — condizioni del tutto particolari nei confronti delle Compagnie private di assicurazione.

L'Agente deve essere scelto, inoltre, fra le persone che, oltre avere una certa cultura, si presentino bene, siano dignitose, abbiano una occupazione abbastanza seria e di una certa importanza e siano soprattutto « signori ».

Senza tali requisiti, penso che l'Agente difficilmente potrà concludere buoni affari.

Dopo tale premessa dirò che l'Agente non deve, ogni qualvolta vi è una trattativa in vista, ricorrere subito all'ausilio dell'Agente Viaggiante ma, far ciò, solamente quando da solo non riesce a concludere. Pertanto è necessario che l'Agente conosca assai bene, le varie forme assicurative per non trovarsi a disagio dinanzi al probabile nuovo assicurato.

Un attimo di incertezza nel dare una risposta, può talvolta, non far concludere la trattativa. La preparazione è quindi alla base di tutto.

Nel lavoro di acquisizione io mi preoccupavo innanzi tutto di essere sincero e di proporre la forma assicurativa che meglio si adatta alle reali necessità dell'assicurando. Per far ciò, è però necessario conoscere in partenza le reali possibilità economiche dell'assicurando ed il suo stato di famiglia.

Non mi preoccupavo mai del compenso provvigionale perchè se così facessi, dovrei proporre sovente quelle forme che più rendono. Difficilmente un contratto stipulato osservando tali norme non andrà a buon fine.

Metto sempre bene in luce la particolare fisionomia del nostro Istituto e, precisamente, faccio comprendere la sua importanza citando la Legge che dà la facoltà al nostro Ente di « riassicurare » i contratti emessi da Compagnie private. Ho potuto notare che la clientela da me avvicinata si è resa perfettamente conscia della stragrande differenza esistente fra il nostro Istituto e le Compagnie private.

Dopo tale divagazione, aggiungerò che faccio sempre ben presente che i capitali e le rendite sono « in-sequestrabili » al contrario di quelli garantiti da Compagnie private. Da quando vige la legge Vanoni, spiego che gli assicurati hanno la facoltà di portare in detrazione dall'importo dei redditi, l'importo delle quote assicurative, quote assicurative che, se elevate, portano ad una notevole riduzione della tassa. Nella maggior parte dei casi si sente dire che l'assicurazione rappresenta un danno in quanto dimostrazione di uno stato di agiatezza. Ecco quindi la necessità di chiarire bene questo punto.

Circolari (su carta intestata), opuscoli propagandistici, agende e calendari, biglietti di augurio etc. sono forme propagandistiche che io adotto e che danno i loro frutti e pertanto sono, a mio avviso, da adottare.

Nel campo assicurativo, come avviene in tutti gli altri campi, è d'uopo farsi conoscere. C'è ancora molta gente, troppa gente, che stipula contratti di assicurazione con Compagnie private molto modeste, mentre non sanno che esiste l'I.N.A. che è l'Ente assicurativo più potente e più serio.

Naturalmente, per ben propagandare le varie forme assicurative, occorre innanzi tutto essere convinti della bontà e della necessità dell'assicurazione sulla vita e, meglio ancora, essere noi stessi assicurati. Non v'è miglior modo di convincere a stipulare un contratto che quello di dimostrare — polizza alla mano — che anche noi siamo assicurati. Esorto sempre gli assicurati a non gettare in un cassetto la Polizza di assicurazione senza mai prenderla fra le mani, ma, al contrario, tenerla

sempre in evidenza al fine di adeguare i contratti alle reali necessità proprie e della propria famiglia.

Ricordi di un vecchio produttore.

Ed ecco infine la lettera del Sig. Alfredo Conti, un altro assicuratore per vocazione che con spirito giovanile, nonostante la sua età, lavora e produce con viva passione:

Agli inizi dell'attività dell'Istituto fui nominato Agente per i Comuni di S. Miniato e di Fucecchio, nel contratto di nomina che conservo gelosamente e come un « cimelio » fui caricato di una produzione annua di lire 10.000.

Era difficile a quei giorni far concepire lo spirito della Previdenza e mi ricordo, quale Presidente della Società Operaia di M. S., quanto faticai a far passare tutti i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, oggi Istituto della Previdenza Sociale. Il contributo era di L. 6 annue. Ed al presente quei titubanti Soci — tutti operai — mi benedicono perchè godono della tranquillità in quanto hanno una vistosa pensione di vecchiaia con poche lire pagate di contributi.

Quel fatto mi introdusse nella convinzione della bontà assicurativa e riuscii a trasmettere la mia convinzione a quanti avvicinavo e particolarmente alle mie conoscenze. Un espediente convincente era la signorilità nel trattenerli, con offrirgli qualche aperitivo e qualche volta qualche pranzetto. Mi costava un poco, ma le proposte cominciarono a fiorire e mi incoraggiarono a proseguire.

Un altro facile espediente era la mia personalità, locale si intende; mi si chiedevano spesso raccomandazioni e piaceri ed io naturalmente, a grazia distribuita, non chiedevo compensi di denaro ma dicevo così: « Quando avete da fare una assicurazione ricordatevi di me, chè quella di assicuratore è la mia professione ». Il resto, chi mi legge, lo immagini quello che ne conseguì.

Poi sopraggiunse la guerra, la prima, quella mondiale, ed io come esponente dell'Amministrazione comunale mi misi, per competenza, a capo del Comitato per la propaganda e le adesioni ai vari Prestiti Nazionali propugnando la sottoscrizione tramite la Polizza dell'assicurazione vita e con successo: industriali ed operai sottoscrissero milioni di prestito che variavano dalle 1.000 alle 10.000 lire. Particolarmente feci comprendere il lavoro di sottoscrizione a quanti erano beneficiati dall'esonero alle armi per ragioni professionali o di industria.

Ebbi elogi, encomi e lettere, particolarmente per il Prestito del 1919, voluto dell'allora Ministro del Tesoro On. Nitti, che creò anche la polizza del Combattente.

Le polizze ordinarie mi condussero al successo nel 1925; al 1° nostro Congresso Nazionale a Roma ho ricevuto Lire 7.000 in contanti ed un ricco portasigarette di oro per avere tenuto per sette anni il primato di primo Agente locale d'Italia.

Come coloro che si sono votati al Sacerdozio o al Chiostro, ho sempre vivamente inteso la profondità della mia « vocazione assicurativa ».

Ho 67 anni adesso ma conservo lo stesso spirito e la stessa volontà e la stessa avidità di produrre e, fin tanto avrò fiato, resto al timone.

Queste righe sono scaturite dal mio animo di assicuratore e come sempre remissivo e devoto a chi regge le sorti perchè al nostro merito produttivo dobbiamo riconoscere anche la saggezza di chi ci dirige e presiede.

Ecco come ho venduto e vendo la mia merce.



L'apporto finanziario dell'I.N.A. nel 1954 per le opere pubbliche e per lo sviluppo industriale del Paese

Nell'ultimo fascicolo di queste « Cronache » fu pubblicato un quadro riassuntivo dell'attività svolta dall'I.N.A. durante l'esercizio 1954 nel settore degli investimenti; furono in esso forniti i dati relativi sia agli investimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 1954, sia ai pagamenti effettuati nello stesso esercizio allo scopo di concretare i detti investimenti e quelli deliberati nei precedenti esercizi; gli uni e gli altri dati furono raggruppati in base alla destinazione degli investimenti stessi.

Iniziamo ora quell'illustrazione particolareggiata di tale attività finanziaria che già nel fascicolo precedente era stata annunciata; e, prima di occuparci degli investimenti destinati all'edilizia pubblica e privata e all'agricoltura, cioè ai due grandi rami verso i quali è indirizzata la maggior parte degli impieghi, fermiamo l'attenzione sugli investimenti non compresi nelle categorie già citate.

Se li raggruppiamo in base alla natura delle operazioni attraverso le quali sono stati effettuati, abbiamo la seguente tabella:

	Investimenti deliberati (milioni di lire)	Pagamenti effettuati, (milioni di lire)
Mutui a Comuni	4.765	2.217
Mutui a Province	1.515	583
Mutui ad Enti vari	9.133	—
Sconti di annualità statali afferenti ad opere pubbliche a pagamento differito	85	110
Partecipazioni ad Enti non assicurativi	113	38
Acquisto titoli di Stato e di enti finanziari di diritto pubblico	1.550	1.424

Se invece prendiamo in considerazione lo scopo cui gli investimenti stessi sono rivolti, ci si presenta il seguente quadro:

	Investimenti deliberati (milioni di lire)	Pagamenti effettuati (milioni di lire)
Opere stradali	3.369	1.792
Acquedotti	389	67
Opere portuali e fluviali	315	342
Opere pubbliche varie	9.925	690
Acquisto titoli di Stato nonchè di enti finanziari di diritto pubblico per lo sviluppo dell'industria	1.550	1.424
Varie	1.613	57

Una breve esposizione varrà a vivificare il contenuto di questa tabella.

Una importante aliquota dei finanziamenti è stata destinata al miglioramento e sviluppo delle comunicazioni, che tanta importanza rivestono per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Nazione. Nel settore delle opere stradali (per il quale, come si è visto, sono stati deliberati investimenti per 3.369 milioni ed effettuati pagamenti per 1.792 milioni) sono particolarmente notevoli: il mutuo di 400 milioni deliberato a favore della Provincia di Siena per lavori di asfaltatura delle strade provinciali chiantigiane, che, attraverso il miglioramento della viabilità, contribuiranno al programma di valorizzazione della ridente e industriosa zona del Chianti; la quota di 270 milioni circa che, sul mutuo di 1.500 milioni deliberato a favore del Comune di Venezia, è de-



Ponti stradale e ferroviario sul Cormor (linea Venezia-Trieste) - Lavori finanziati dall'I.N.A.



stinata ad opere stradali rientranti per la loro maggior parte in un piano di lavori diretti all'adeguamento di Mestre e di Marghera alle aumentate esigenze della popolazione comunale in terraferma; il mutuo di 385 milioni, deliberato a favore della Provincia di Vercelli per eseguire un piano generale di riattamento delle sue strade provinciali; quello di 300 milioni, erogato al Comune di Genova per la costruzione del sottovia di Corso Torino; quello pure di 300 milioni, deliberato a favore della Provincia di Terra d'Otranto, che spicca sul complesso di finanziamenti per circa 700 milioni deliberati od erogati a favore di Comuni e di Provincie dell'Italia meridionale ed insulare per opere stradali; la quota di circa 265 milioni sul mutuo di 1.250 milioni, deliberato nel 1954, ed erogato nell'anno stesso, a favore del Comune di Genova, destinata anch'essa a tali opere; il mutuo di 200 milioni erogato alla Provincia di Firenze, ed infine quello, pure di 200 milioni, deliberato a favore del Comune di Rapallo, ambedue per l'esecuzione di lavori relativi a sistemazioni stradali.

Sempre nell'ambito delle comunicazioni e più particolarmente delle opere portuali e fluviali (per le quali sono stati deliberati investimenti per 315 milioni ed effettuati pagamenti per 342 milioni), una quota di circa 290 milioni sul mutuo di 1.250 milioni, che, come si è già accennato, è stato deliberato ed erogato nel 1954 a favore del Comune di Genova, riguarda nuove costruzioni nella darsena del Porto. Ma particolarmente importante nel settore delle comunicazioni è l'investimento di 7.633 milioni deliberato a favore del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, per l'aeroporto di Genova-Sestri, per il quale è stata richiesta la prescritta autorizzazione governativa.

Anche altri servizi pubblici hanno formato oggetto di notevoli finanziamenti. Per acquedotti, sono stati deliberati, come risulta dalla tabella, investimenti per 389 milioni ed erogati 67 milioni; a favore del Comune di Santa Margherita Ligure è stato deliberato un mutuo di 180 milioni per l'acquisto del grandioso Parco Centurione, che sarà adibito a giardino pubblico con evidente utilità non solo per la salute dei cittadini e per l'estetica, ma anche per il sempre più intenso sviluppo del turismo in quell'incantevole luogo.

Sono stati finanziati, con somme notevoli, impianti per l'erogazione del gas e per la distribuzione del metano, mattatoi e fori boari, fognature.

Gli investimenti finora elencati presentano un evidente carattere di utilità generale: ma esso non è meno evidente negli altri finanziamenti. Il più rilevante tra essi è quello di 1.500 milioni deliberato a favore dell'E.N.I. — Ente Nazionale Idrocarburi, ente di diritto pubblico — per la costruzione in San Donato Milanese ed attrezzatura di un vasto Centro studi e ricerche sugli idrocarburi, dotato di laboratori modernissimi, al quale saranno adibiti non meno di novanta laureati, con un complesso di personale superiore a 350 unità.

Sono stati deliberati nel 1954 ed eseguiti nello stesso anno altri investimenti notevoli destinati all'acquisto di titoli di Stato o di altri Enti o Istituti di diritto pubblico — come l'I.M.I., l'I.R.I. (Sider), il Banco di Sardegna — che si propongono lo sviluppo dell'attività produttiva italiana. Sono aumentate le partecipazioni al capitale della S.T.E.T. (Società Torinese Esercizi Telefonici) — una delle più poderose Società operanti nel campo dell'importantissimo servizio pubblico dei telefoni, che è in sempre crescente sviluppo — e dell'E.T.I. (Ente Teatrale Italiano), ente di diritto pubblico che ha lo scopo di promuovere l'incremento delle attività teatrali e di pubblico spettacolo.

Questi investimenti testimoniano dell'attività finanziaria dell'Istituto, completamente rivolta — nel rispetto delle norme dirette alla più prudente e rigorosa gestione delle riserve — al potenziamento di quelle energie che meglio contribuiscono allo sviluppo economico e sociale del Paese. Essi, al pari degli altri che verranno illustrati, come accennato da principio, nei prossimi fascicoli, rispondono tutti — pur se effettuati anche in ossequio ai più oculati principi di amministrazione in diverse forme e per i più svariati scopi — alle medesime basilari esigenze: garantire nel modo più assoluto la saldezza delle riserve; accrescerle opportunamente attraverso l'accumulazione di congrui interessi; destinare al servizio della generalità dei cittadini quel denaro che milioni di assicurati affidano all'Istituto per garantire a se stessi e alla propria famiglia una riposante tranquillità, giusto compenso di lungo lavoro e anche, assai spesso, di nobili e intelligenti sacrifici.



Il tentativo di suicidio compiuto a Los Angeles da un giovane assicurato sulla vita è fallito con spiacevoli conseguenze per quest'ultimo. Accanito fumatore, egli ha atteso la fine mettendosi presso il rubinetto del gas con in bocca una sigaretta accesa. Verificatasi l'esplosione, è stato scaraventato nella casa del vicino attraverso la parete della stanza, producendosi soltanto delle ammaccature. Ad un bambino che giocava pacificamente e che egli ha ferito piombandogli addosso, ha dovuto pagare una forte somma a titolo di risarcimento danni.



Una signora di Boston di 33 anni, a nome Prevoir, ha truffato 800 dollari alla propria compagnia d'assicurazione perchè ha denunciato la scomparsa di un orologio da polso con brillanti di sua proprietà, mentre in effetti essa lo aveva portato al monte di pietà per acquistare col ricavato un mantello di martora. L'accusata ha rifiutato il rinvio del processo prospettato dal tribunale in quanto essa avrebbe dovuto depositare il mantello a titolo di garanzia. Così, senza esitare, il tribunale l'ha condannata a sei mesi di prigione.

ATTIVITÀ EDILIZIA

INTERVENTO EDILIZIO DELL'I.N.A. IN VICENZA

Nel bollettino n. 8 del dicembre 1953, nel fare il consuntivo dei lavori edilizi eseguiti dall'I.N.A. nell'anno, pubblicammo la fotografia della « platea » in cemento armato del fabbricato in corso di costruzione nella città di Vicenza.

La costruzione veramente importante - come si rileva dalla foto pubblicata nella copertina - che sorge sul movimentato Corso S. Felice, ha raggiunto, nell'ottobre scorso, il piano di copertura

COSTRUZIONE DELLA SEDE DELLA FIUMETER A ROMA

In una delle più centrali zone di Roma, tra il Corso d'Italia e Via Po, la Direzione Tecnica Immobiliare dell'I.N.A. sta realizzando una nuova costruzione per conto di una delle società del gruppo I.N.A., « la Fiumeter ».

L'area è circondata da ampie zone libere che conferiscono all'edificio tranquillità e decoro.

Il progetto è stato redatto dalla Direzione Tecnica Immobiliare dell'I.N.A. e prevede tutti quegli accorgimenti tecnici atti a fare della costruzione una tra le più funzionali e moderne sedi di uffici della Capitale.

ed oggi i lavori di finitura sono in via di completa ultimazione.

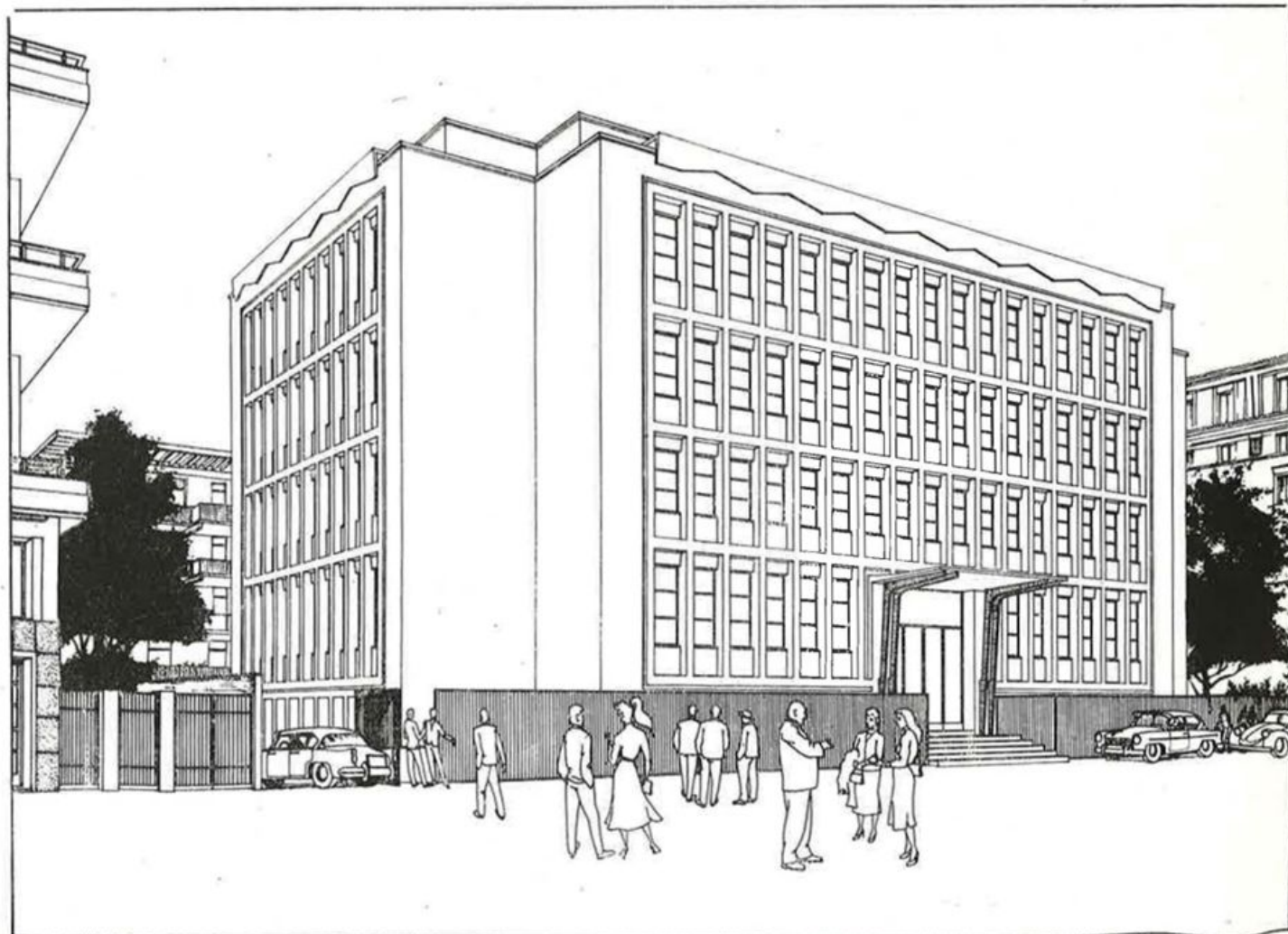
L'edificio, il cui progetto è dovuto al giovane Architetto Vicentino Sergio ORTOLANI e la cui Sovrintendenza ai lavori è curata dall'Ing. Antonio Cattaneo di Vicenza, avrà le seguenti caratteristiche:

Area Totale mq. 1.972; Area coperta mq. 1.066; Volume fuori terra mc. 24.475; Volume $\frac{1}{2}$ cantinato mc. 1.426; Volume totale mc. 25.901; Appartamenti per abitazione n. 30; Appartamenti per uffici n. 6; Negozi n. 12; Garages n. 19.

L'edificio — destinato ad accogliere la Direzione Generale della FIUMETER — ospiterà al piano terra il complesso rappresentativo a disposizione del pubblico, e nei quattro piani superiori, gli uffici della Direzione.

Nei due piani, seminterrato e sotterraneo, sono stati destinati ampi locali a disposizione dell'archivio generale, dell'autorimessa e del Cral.

L'area coperta del fabbricato risulta di metri quadrati 850 mentre la sua cubatura sarà di circa metri cubi 22.500.



Il progetto della nuova sede della Fiumeter a Roma.

Befana 1955



Sorriso di bimbi e varietà di doni alle distribuzioni della Befana presso l'I.N.A., l'ASSITALIA e la FIUMETER

La celebrazione della Festa dell'Epifania ha, come ogni anno, offerto l'occasione di riunire le famiglie dei dipendenti delle Aziende del Gruppo I.N.A. in tre distinte manifestazioni per la distribuzione dei doni.

LA BEFANA DELL'I.N.A.

Gioia di bimbi e di genitori la mattina del 6 gennaio alla distribuzione dei doni della Befana offerti dall'Amministrazione dell'I.N.A. ai

bimbi dei propri dipendenti.

La sala, opportunamente addobbata nell'attesa dei piccoli e delle loro famiglie, si è presto riempita del



Un lieto momento della cerimonia presso l'I.N.A.



Corporate Heritage
& Historical Archive



gaio andrivieni dei ragazzi che manifestavano ai genitori il loro apprezzamento verso i giocattoli allineati dinanzi ai loro occhi.

I doni erano stati scelti in precedenza con pieno agio, da parte dei genitori, in relazione alle esigenze dei piccoli, perchè già nel mese di dicembre era stata predisposta, presso il C.R.A.L. dell'I.N.A., l'esposizione di un campionario di settanta tipi di giocattoli, tra i quali effettuare, a seconda delle preferenze, la scelta stessa.

Alcuni dei bambini, ormai fattisi grandicelli, non credono più, si sa, all'esistenza della Befana, delle Fate e dei Folletti dei loro primissimi anni; essi, però, si sono dovuti ricredere ed unirsi alla ingenua credenza dei più piccini perchè non appena fatto l'ingresso nella sala del C.R.A.L. a Via Veneto, si sono visti davanti un austero « Babbo Natale », un agile Peter Pan e una graziosa fatina, che hanno rallegrato i bimbi, presenziando alla distribuzione dei doni e dei palloncini colorati.

Alla calda gioia familiare degli intervenuti hanno voluto unirsi il Presidente dell'I.N.A., Prof. Bracco, insieme ai figlioli, ed il Direttore Generale, Comm. Marinelli. Ad essi si erano uniti l'Ing. Cipriani, il Dott. Suzzi, il Prof. Cultrera, il Dott. Orlandi, l'Avv. Speranza. Onoravano la manifestazione, con la loro ambita presenza, anche il Commissario Nazionale dell'E.N.A.L., Dott. Vianello, ed il Commissario Provinciale Dott. Ceroni.

Ha avuto, quindi, inizio la distribuzione dei doni, personalmente effettuata dal Presidente con a fianco il Direttore Generale, le personalità ed i dirigenti intervenuti.

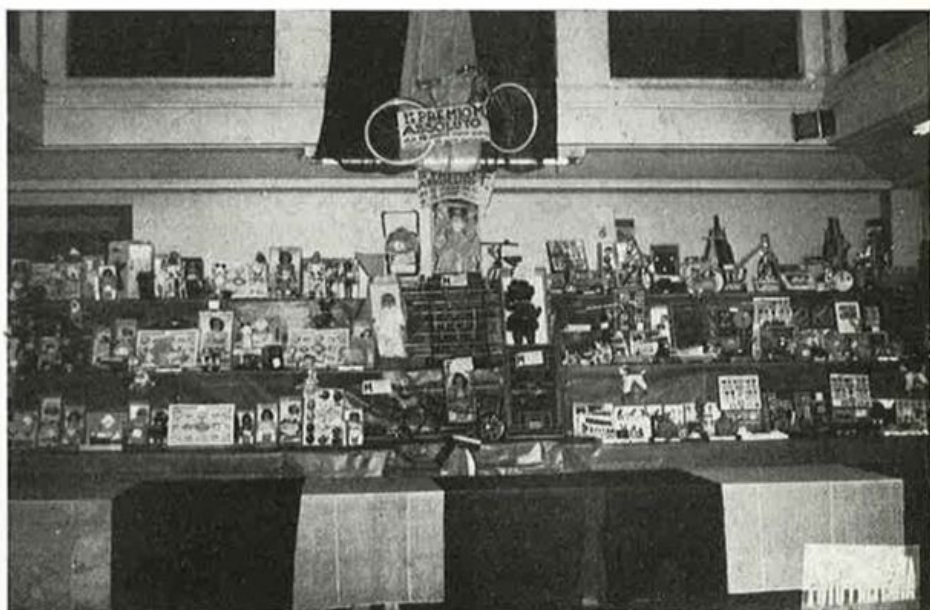
Il Babbo Natale, Peter Pan e la



Allegria di bimbi alla Befana dell'I.N.A.

Fatina collaboravano, però, alla distribuzione in modo che venisse mantenuta l'atmosfera che si era voluta dare alla festa: non tanto di solenne ufficialità quanto di semplice cordialità e gaiezza, verso le illusioni, l'intimità ed i desideri dei piccoli ed anche dei grandi. Infatti, tutti, anche i più anziani, si sono sentiti come ringiovanire al contatto della spontanea gioia dei bimbi, che hanno animato la riunione a loro dedicata con la vivacità e la grazia che è dono felice della loro età.

Dopo la consegna dei bei doni, il C.R.A.L. ha voluto esprimere la soddisfazione dei piccoli e dei genitori verso l'Amministrazione, offrendo, a nome di tutti, al Prof. Bracco un quadro ad olio del Pittore Anivitti, rappresentante la campagna romana.



I doni offerti dalle Assicurazioni d'Italia.

Dall'alto:

Il Prof. Bracco e il Dr. Ceroni entrano nel salone del C.R.A.L. I.N.A.

Il Prof. Bracco, il Dr. Marinelli con le personalità intervenute alla Befana dell'I.N.A.

Il Prof. Bracco con la gentile figliola distribuisce i doni.

Il Prof. Bracco s'intrattiene con il Dr. Suzzi.



L'Ing. Salvatore Rebecchini, sindaco di Roma, alla Befana de «Le Assicurazioni d'Italia».

LA BEFANA ALLE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Il 5 gennaio scorso, vigilia dell'Epifania, la Direzione generale de «Le Assicurazioni d'Italia», seguendo la tradizione, ha proceduto nella propria sede di via S. Basilio 14 alla distribuzione dei doni ai bimbi dei propri dipendenti con una cerimonia a carattere familiare, piena di gaiezza e di serenità.

Alla presenza del Presidente Ing. Prof. Salvatore Rebecchini e Signora, della Signora Bardanzellu, consorte del Vice-Presidente, dell'Amministratore Delegato Gr. Uff. Dr. Marinelli e Signora, del Direttore generale Gr. Uff. Dr. Cosimo Arcidiacono e Signora e dei Dirigenti della

Società, tutti i piccoli invitati, accompagnati dai genitori, hanno affollato la sala artisticamente addobbata con fiori, piante e bandiere, commentando estasiati e felici la ricca esposizione di giocattoli e doni.

Il Gr. Uff. Arcidiacono ha preso per primo la parola per porgere il suo saluto ed i suoi auguri agli intervenuti e ha colto l'occasione per illustrare efficacemente alcuni argomenti riguardanti il brillante andamento della Società: le sue parole sono valse a confermare nei genitori dei bimbi festeggiati e in tutti i dipendenti della famiglia dell'Assitalia la prosperità dell'Azienda e la certezza del suo avvenire.

Dopo le parole e gli auguri espressi dal Gr. Uff. Arcidiacono, che è stato vivamente applaudito, ha preso la parola il Presidente, Ing. Rebecchini, che si è compiaciuto di quanto il Direttore Generale aveva esposto, aggiungendo un suo efficace pensiero sulla santità della famiglia e terminando con rinnovate espressioni augurali.

Si è quindi proceduto alla distribuzione dei doni: a tutti i piccoli intervenuti sono stati consegnati giocattoli e dolci di cui sarebbe troppo lungo dare l'elenco; ci limiteremo a segnalare che opportunamente ogni dono era stato destinato a seconda dell'età di ogni bimbo.

Ma il momento più brioso della cerimonia è giunto quando sono stati sorteggiati i due primi premi assoluti — una bicicletta per i maschietti ed una grande ed elegante bambola per le bimbe — e gli altri premi assegnati nella stessa guisa.

Il lieto vociare dei bimbi, accompagnato dai discordanti squilli delle piccole trombe che erano state loro donate all'inizio della festa, l'ondeggiare di innumerevoli palloncini multicolori, i commenti compiaciuti delle mamme, la festività dell'addobbo e sopra tutto la letizia che si leggeva sui volti degli astanti, davano all'insieme un tono festoso il cui ricordo dolce e felice resterà nei cuori dei bimbi che hanno partecipato alla Befana 1955 dell'Assitalia.



Parla il Direttore Generale delle Assitalia, Gr. Uff. Dr. Cosimo Arcidiacono.



Il Prof. R. Bracco consegna i premi ai bambini dei dipendenti della Fiumeter.



Il Prof. R. Bracco s'intrattiene con la bimba di un dipendente della Fiumeter

LA BEFANA DELLA FIUMETER

Per la distribuzione della Befana ai figli dei dipendenti della « Fiumeter », svoltasi nel pomeriggio del 5 gennaio alla Sala Capizucchi, cediamo volentieri la parola ad uno degli intervenuti, il quale ha così descritto la simpatica manifestazione:

«Assistevo, giorni or sono, nella Sala Capizucchi, alla distribuzione della Befana per i figli dei dipendenti della « Fiumeter » e mi domandavo se, in questa ricorrenza, la gioia maggiore la provassero i bimbi o non

piuttosto i genitori.

Mentre i piccoli, ogni tanto, tentavano di evadere dalla compostezza occasionale loro imposta — ed il severo vincolo del buon comportamento traspariva dalla impeccabilità delle scriminature, dalla rigida piega dei pantaloncini, dalle manine pulitissime — la loro gravitazione era istintiva verso il palcoscenico ove in bella mostra si trovavano i doni allineati. Ma se l'animo dei bimbi, pieno di speranzosa contentezza, traspariva nella gioia che faceva riluce-

re gli occhi grandi ed espressivi, non minore era la gioia delle mamme.

Ma, mentre le mamme, e perchè no, anche i papà, si sentivano orgogliosi dei rispettivi figlioli, questi non riuscivano a frenare la loro impazienza e più volte isolati o a gruppetti accennarono ad una avanzata verso i bei pacchi che, purtroppo, ancora, non si potevano toccare . . .

Come i bambini prendono confidenza con l'ambiente, l'atmosfera diventa più familiare, i discorsi dei grandi, da prima sussurrati a bassa voce, prendono una tonalità vivida, costellata qua e là da qualche franca risata che rischiarava l'ambiente, in verità alquanto cupo, della sala.

Saluti, cenni festosi ai nuovi gruppi che arrivano, e l'animazione diventa collettiva. Come il tempo passa i bimbi friggono nella loro sempre più comprensibile agitazione, sino a quando non entra il Presidente, Prof. Bracco, accompagnato dal Vice Presidente, Comm. Marinelli, dall'Amministratore Delegato, Prof. Fannelli, dal Direttore Generale, Dott. Bagnoli e, graditissimi ospiti, i due simpatici figli del Presidente Bracco.

Non c'è tempo per i discorsi o per cerimonie. Un breve indirizzo di ringraziamento alla Amministrazione da parte della Commissione Interna a nome di tutto il personale; una simpatica offerta di un mazzo di rose al Presidente e la distribuzione dei doni viene immediatamente iniziata.

I bimbi non stanno più fermi. Gli occhi si ingrandiscono nella attesa del turno e forse gli ultimi, vedendo scemare i pacchi esposti, cominciano a temere di restarne privi. Timore ingiustificato, perchè tutti ricevono i loro doni, giocattoli veramente belli, interessanti, e crediamo di non esser lontani dal vero se pensiamo che qualche babbo o qualche mamma, la sera stessa, si siano messi a giocare con il regalo del figliolo. . .

Riunione breve, simpatica, bene organizzata e quanti colleghi, esuli da Fiume, mentre i bimbi sfilavano davanti al Presidente, non saranno riandati con la memoria al ricordo di altre Befane fatte nella città abbandonata?

Così, una punta di nostalgia acuta, ha rafforzato il tono sentimentale di questa riunione.

Ricordi di Piazza Dante, ricordi della Sede in Corso Vittorio, del mare immenso che incupiva sotto i « refole » di borà, il freddo pungente della giornata

Fuori dalla Sala, il terso tramonto di Roma, che indorava i ruderi del Teatro Marcello, distendeva gli animi nella serenità della sera incipiente.



Folla di bimbi e di genitori alla Befana della Fiumeter.

Vita del Gruppo

NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

VOTI AUGURALI

Siamo lieti di pubblicare il telegramma che è stato inviato al Prof. Bracco in risposta al telegramma di auguri inviato al Presidente della Repubblica: « **Presidente Repubblica molto grato cortese pensiero augurale ricambia a Lei e Istituto Nazionale delle Assicurazioni i migliori voti** ».

Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Scelba, il Presidente del Senato, On. Sen. Merzagora, il Presidente della Camera dei Deputati, On. Gronchi, il Ministro dell'Industria, On. Villabruna, il Ministro del Tesoro, On. Gava, il Ministro del Bilancio, On. Sen. Vanoni, hanno espresso i loro voti augurali per il Prof. Bracco e per il nostro Istituto.

NEL COLLEGIO SINDACALE DELL' I. N. A.

Il Dr. Edoardo DAVANI, sindaco supplente nel collegio sindacale dell'I.N.A. in rappresentanza del Ministero del Tesoro, non potendo più adempiere a tale incarico per particolari esigenze del servizio dell'Amministrazione da lui rappresentata, è stato sostituito, con decreto presidenziale 4.12.1954, dal Dr. Costantino MANCINI.

ORDINI DI SERVIZIO

Con ordine di servizio n. 1029 del 30.12.1954 sono stati disposti i seguenti trasferimenti:

Il Primo Segretario MARI dr. Dante è assegnato, con effetto 15 novembre 1954, all'Ispettorato Regionale della Campania per l'espletamento della attività inerente alla Gestione INA-CASA.

L'Ispettore ASCENZI Rag. Giovanni lascia, con effetto immediato, l'Ispettorato Regionale del Veneto e rientra in sede.

Con ordine di servizio n. 1030 del 15 gennaio c. a. sono stati disposti i seguenti trasferimenti:

Il Segretario Sig. Filippo PARIS è trasferito presso l'Ispettorato Tecnico per la Campania.

Il Vice Segretario Sig. Giorgio VOLPICELLI è trasferito dall'Ispettorato Regionale all'Ispettorato Tecnico per la Lombardia, venendo quindi assegnato al Servizio Assicurazioni Collettive.

L'Applicato di 1^a Sig. Italo FELICI è trasferito presso l'Ispettorato Tecnico per la Toscana.

CIRCOLARI

N. 1242 del 15 dicembre 1954. Comunica le variazioni apportate alle tariffe 8 e 9, allo scopo di adeguare i premi delle assicurazioni di rendita vitalizia differita alle esigenze del mercato assicurativo e trasmette alcuni esemplari delle nuove tabelle.

N. 1244 del 30 dicembre 1954. Comunica le facilitazioni che possono venire accordate nelle liquidazioni delle polizze abbinata al Prestito nazionale 1945, che giungeranno a scadenza nei prossimi anni 1955-1956.

N. 1245 del 30 dicembre 1954. Illustra la nuova forma di assicurazione denominata polizza dell'impiegato, integrativa del trattamento di previdenza per gli impiegati dello Stato e delle aziende private.

Circolare n. 1248 del 15 gennaio. Comunica la quotazione del dollaro

U.S.A. da applicare per l'anno 1955 per capitali e premi concernenti contratti di assicurazione temporanea per il caso di morte a capitale e premio variabili secondo un determinato numero indice.

Circolare n. 1249 del 20 gennaio. Illustra le nuove tariffe, approvate con decreto 21 dicembre u. s., n. 11 D e 11 D/u per l'assicurazione temporanea per il caso di morte a capitale decrescente di 1/n a premio annuo e a premio unico.

Circolare n. 1250 del 20 gennaio. Comunica i provvedimenti disposti per rendere più efficiente l'assistenza del servizio ispettivo agli organi di produzione nel settore delle assicurazioni collettive.

Circolare n. 1251 del 21 gennaio. Illustra l'« Attestato I.N.A.-SCUOLA nel quale sono indicate le speciali previdenze disposte a favore degli studenti beneficiari delle polizze stesse.

Vita del C. R. A. I.

Vivamente apprezzata l'iniziativa del CRAL della Direzione Generale che, in collaborazione con l'ENAL e con il Provveditorato agli Studi, ha organizzato alcuni corsi musicali, interamente gratuiti, per lo studio del pianoforte, del violino e della fisarmonica.

Le lezioni si svolgeranno nei locali di Via Molise dalle ore 17 alle 20 nei giorni di lunedì e venerdì per il pianoforte e il violino e martedì e giovedì per la fisarmonica; l'orario delle lezioni singole sarà concordato secondo le esigenze dei partecipanti ai corsi.

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

UFFICIO ELETTRICO - MECCANICO - GRAFICO — Normativa N. 23 del 20.11.1954 — « Distinta mod. E 32 in sostituzione del Mod. P. 32 ».

ORGANIZZAZIONE - REP. SVILUPPO — Comunicazione N. 61 dell'1.12.1954 « Campagne grandine e granaglie in covoni-Materiale propagandistico 1955 ».

SERVIZIO RAGIONERIA — Normativa N. 46 dell'1.12.1954 « Istruzioni per la chiusura dell'esercizio 1954 ».

RAMO CAUZIONI — Normativa N. 20/54 dell'1.12.1954 « Cauzionamento dazi doganali per temporanea importazione di merci-Modifiche alla tariffa dei rischi cauzionali ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 446 del 13.12.1954 « Polizza infortuni nuova abbinata — Modifica della tariffa e invio delle imprese e dei simili alla Direzione generale ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 447 del 14.12.1954 « Titoli perfezionati o quietanze ritornati alla Direzione generale con mod. P. 18 ».

RAMO TRASPORTI -- Lettera Normativa N. 198/74 del 16.12.1954 « Bollettino N. 14 — Istruzioni agli Agenti ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 300 del 23.12.1954 « Compilazione distinte mod. 8 bis ».

— La tranquillità cammina sul binario dell'Assicurazione.

— I previdenti hanno sempre prevalso sugli imprevidenti.

— Non aspettare il bisogno, ma assicurati in tempo.

Non ci avevo pensato . . .

- *Commendatore caro, devo proprio riparlare delle Sue polizze incendio.*
- *Ancora? Ma Lei mi disse che, una volta stipulate, avrei potuto dormire tranquillo*
- *E non è così, forse? Ma mi darà atto che una cosa è dormire tranquilli ed un'altra dormire tranquillissimi. E Lei, mi creda, a questo punto non è ancora.*
- *Altre polizze?*
- *No, per ora semplici ritocchi a quelle che ha già in corso per l'incendio della Sua abitazione e del negozio*
- *Si spieghi meglio*
- *D'accordo. Facciamo innanzi tutto la ipotesi che sulla Sua abitazione o sul Suo negozio di commestibili cada un fulmine e provochi danni che Lei lasci immaginare: Lei sarebbe garantito?*
- *Mi pare di ricordare che le condizioni di polizza escludano, in questo caso, qualsiasi risarcimento.*
- *Esatto. A meno che non si inserisca nelle polizze la clausola che estende la garanzia anche ai danni causati dall'azione del fulmine, ci sia o no sviluppo di incendio.*
- *Ma i fulmini non cadono ogni momento!*
- *No, certo. Ma sa che ogni anno sono molte centinaia gli incendi causati da fulmini, che i pompieri debbono spegnere? Il rischio esiste, mi creda; e del resto garantirsi contro di esso costa ben poco: pensi, appena lo 0,01 per mille lire di capitale per il fabbricato e lo 0,03 per mille lire di capitale per il contenuto, con possibilità di limitare la garanzia, e quindi il soprapremio alle sole partite di polizza che interessano.*
- *E vada per la garanzia «fulmine»...*
- *Bene, ma non ho finito. Lei consideri insussistente il pericolo di uno scoppio degli apparecchi a vapore e degli impianti a termosifone? Non penso. Con un uguale esiguo soprapremio, anche questo rischio può venire coperto dal manto delle Sue polizze incendio, anche se incendio non vi sia.*
- *Non ho finito ancora: quante volte la Sua Signora si è lamentata per danni agli apparecchi elettrodomestici? Sempre più frequentemente, immagino, quanto maggiore è il numero di questi apparecchi che Lei, da saggio uomo moderno, si viene man mano portando in casa. Ancora una possibilità di completare le Sue garanzie: con un soprapremio del 5 per mille sulla somma costituente il loro valore l'Assitalia risponde dei danni causati agli apparecchi elettrodomestici di Sua proprietà, esistenti nei locali da Lei occupati, quali apparecchi radio-riceventi, frigoriferi, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, fornelli, radiatori e simili, da correnti o scariche o da altri fenomeni elettrici.*
- *Qualunque sia la causa che li ha provocati?*
- *Sì, qualunque sia la causa che li ha provocati, compresa l'azione del fulmine o dell'elettricità atmosferica. Capita un danno? Detratta una molto esigua franchigia, Lei si vede indennizzato.*
- *Ci aveva pensato che la nostra polizza incendio potesse comprendere, con una piccola moneta, anche i capricci della corrente elettrica ed i conseguenti malanni degli apparecchi che tanto Le sono costati?*
- *Certo che a pensarci, le possibilità di guai e danni non sono poche....*
- *Già, a pensarci. E cioè a volerli pensare, come fanno le persone previdenti. Forse che a non pensarci i danni non capitano?*
- *E voglio ricordarle ancora un caso. Nel Suo negozio di commestibili, ottimamente assicurato contro l'incendio, Lei ha dei grandi frigoriferi per la conservazione delle merci deperibili. Le è mai capitato che abbia dovuto buttar via merci per valori non disprezzabili perchè il frigorifero un certo momento ha smesso di fare il suo dovere?*
- *Non me ne parli....*
- *E allora si ricordi che, con un'altra clausola di garanzia accessoria alla polizza incendio, Lei può assicurarsi contro i danni materiali prodotti alle merci specificate in polizza dalla cessazione della produzione del freddo dovuta a guasti o rotture accidentali nell'impianto frigorifero o negli impianti, siano Suoi o di terzi, di produzione o distribuzione della corrente elettrica, purchè non si tratti di danni derivati da interruzione di corrente dovuta a qualsiasi altra causa.*
- *Naturalmente, occorre che il mancato funzionamento del frigorifero abbia avuto una certa durata continuativa, tale che possa avere effettivamente determinato il deterioramento.*
- *E cioè?*
- *24 ore. In questo caso il soprapremio è del 2 per mille sulle partite garantite. Che se poi Lei volesse elevare detto periodo di franchigia a 48 ore, il soprapremio si ridurrebbe del 5 per cento e ancor più per durate superiori, fino ad uno sconto del 40 per cento per una franchigia di 120 ore.*
- *Lei riesce sempre a spaventarmi!*
- *Ma, invece, io direi ad aprirle gli occhi e farle prevedere il prevedibile. Allora, Le preparo un conteggio per le garanzie accessorie che Lei ho indicato?*
- *Se, come mi dice, non costano molto, faccia pure*
- *Bravo. Ma con riserva di continuare, perchè ho ancora qualche angoletto da illuminarle.*
- *Mi dia respiro, un pò per volta....*
- *D'accordo, ma si ricorda il motto romano? «Festina lente», cioè lentamente affrettati, caro Commendatore.*

NELLA DIREZIONE GENERALE DELLA FIUMETER

ORDINI DI SERVIZIO

Con l'ordine di Servizio n. 252 è stata data comunicazione che il Comm. Bruno BRUNI, allo scopo di perfezionare il coordinamento tra periferia e centro direzionale e di procurare un più efficace coordinamento di Gruppo, ha lasciato la titolarità dell'Organizzazione ed è passato alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Formuliamo per l'esercizio degli importanti incarichi affidati al Comm. Bruni i voti più sinceri.

Il Direttore Generale della Fiumeter ha comunicato, mediante l'ordine di Servizio n. 253, che il funzionario dell'I.N.A., ing. Franco TOMMASELLI, è stato distaccato presso la

Società per assumere la qualifica e le funzioni di Capo dell'Organizzazione.

Nell'ordine di servizio la Direzione Generale esprime il più caldo augurio all'Ing. Tommaselli per l'espletamento del suo delicato incarico.

A tale augurio si associano cordialmente le « Cronache dell'I.N.A. ».

CIRCOLARI

Con comunicazione circolare del 22 dicembre, il Direttore Generale ha fatto pervenire a tutti i Collaboratori centrali ed alla Organizzazione periferica gli auguri per le Feste, formulando voti per il sempre migliore potenziamento del lavoro.

La circolare n. 43 **Cont. e Org.** contiene le disposizioni particolari per

la redazione della contabilità di fine anno con le norme e condizioni previste per la chiusura contabile dell'esercizio.

La circolare n. 44 **D. G.** stabilisce le condizioni di carattere generale valide per tutte le agenzie per l'esercizio 1955 in materia di provvigione sugli accessori e A. S. (che rimane sempre unificata) e per le provvigioni R. C. A. (che rimangono immutate dall'anno scorso).

La circolare n. 45 **R. I.** dà notizia delle recenti disposizioni del Concordato Italiano Incendi modificanti le norme fino ad ora in vigore per « limiti d'assunzioni », « ripartizione dei rischi » ed altro. Con riserva di tornare in argomento quanto prima possibile, si raccomanda agli agenti di soprassedere — ove possibile — alla emissione di nuove polizze R. I.

Scusi tanto, ma io non faccio mica l'assicuratore! . . .

State a sentire: un signore, molto distinto, giorni fa, visitandoci per altra causale ha chiesto:

— *Spiegate mi, per favore: che cosa è la famosa « proporzionale » della quale sento spesso parlare in tema di assicurazioni?*

— *La proporzionale è una cosa molto semplice: dobbiamo premettere che ci sono due modi di assicurarsi: uno è quello di assicurare le cose, mobili, al loro giusto valore: il secondo è quello di assicurare le stesse cose per somme inferiori al vero.*

— *Con quale scopo questo secondo caso?*

— *Probabilmente con l'unico scopo di risparmiare sul premio.*

— *E quali sono gli svantaggi?*

— *Gli svantaggi sono più gravi di quanto il pubblico possa immaginare.*

— *Prospettatemi, per favore, un esempio pratico.*

— *Ecco: supponiamo che Lei possieda uno stabilimento: il valore reale di questo stabilimento è di 60 milioni ma Lei per risparmiare sul premio, lo assicura per 30 milioni. Avverandosi la dannata ipotesi che lo stabile, per incendio, subisca un danno di 10 milioni l'assicuratore limita la liquidazione a soli 5 milioni.*

— *E perchè?*

— *Perchè, avendo Lei assicurato per 30*

una cosa che vale 60, la Compagnia nel liquidare il danno tiene conto della differenza tra il valore assicurato e quello reale che risulterà certamente da una perizia: ecco come entra in giuoco la famosa « proporzionale ».

— *E gli altri 5 milioni chi me li paga?*

— *Nessuno: per meglio dire dovrebbe pagarli Lei a se stesso perchè per 30 milioni Lei si è rivolto ad una Compagnia e per i restanti 30 milioni, lasciandoli scoperti, indirettamente Lei li deve considerare come auto-assicurati!*

— *Oh bella! Io non faccio mica l'assicuratore! . . .*

— *Sappiamo che Lei non fa l'assicuratore, ma Lei lo diventa senza accorgersene, nel momento stesso che Lei assicura per 30 una cosa che ne vale 60!*

— *Veda, credo che in genere si denuncia meno, non tanto per risparmiare sul premio, quanto per tenere un po' riservati valori che non si desidera fare conoscere in giro, per ovvi motivi.*

— *Sarà, ma sapesse quante persone e quante ditte commettono questo grave errore! . . . Lei non deve dimenticare che le Compagnie tengono molto segreti i valori assicurati e quello che Lei ho detto per gli immobili, vale anche per le persone, le*

le cose, per i macchinari, per le merci, ecc. ecc. Lei può immaginare quante polizze che dovrebbero essere aggiornate con estrema urgenza, continuano invece a dormire in dolce letargo nei dossier dei privati e delle Società!

— *E Voi non fate presente ai Vostri Clienti questo grave pericolo?*

— *Noi lo facciamo presente ma Lei capisce che non possiamo forzare la mano: sappiamo anche noi che sono parecchie le cose che non si fanno volentieri: potremmo citargliene a decine, ma il merito sta appunto nel farle egualmente, tempestivamente e spontaneamente.*

— *Così stando le cose, non ho vergogna a confessarlo, io per primo sono tra coloro che sono assicurati ma « male assicurati »: talvolta, senza pensarci, si finisce per assumere delle responsabilità!*

— *Lei però è troppo intelligente per non rimediare al più presto, chiedendo che i valori delle Sue polizze siano aggiornati!*

— *Già, già; avete ragione anche Voi quando affermate che vi sono delle cose che debbono assolutamente essere fatte, anche se non si ha molto entusiasmo di farle!*

— *Nulla di male finchè si è in tempo: « errare humanum est », è il perseverare che è « diabolicum »! . . .*

AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA

ANNO NUOVO: PROSEGUIRE E PERSEVERARE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo nobile scritto del Rag. Giovanni Borioli, Coagente Generale di Milano, sullo spirito col quale va affrontato nel nuovo anno il lavoro assicurativo.

E' utile, all'inizio dell'anno, indugiarsi un istante a precisare i termini e gli intenti dell'opera nostra, sebbene non sia certo il caso, per noi, d'imbastire un programma. Esso infatti non può essere che uno: proseguire e perseverare; perchè l'azione è sempre il programma più sicuro, dato che, mentre alle promesse presiede una maligna, ironica stella, un modesto « abbiamo fatto » è caparra che compra dieci pomposi e presuntuosi « faremo ».

E' sempre stato questo, d'altronde, il costume e il linguaggio degli Agenti Generali dell'I.N.A.!

Non sono giorni, questi, di auguri festosi. Un cupo velo di tristezza è sul mondo e un'angosciosa inquietudine nelle anime: le speranze indomabili che si slanciano verso l'avvenire trovano tra questo inizio d'anno e la metà, il gigantesco tumulto di molti popoli per cui la guerra ancora continua, nelle menti e nelle coscienze.

Ma poichè mai, come in questi giorni, l'individuo si sente parte di quel tutto che è la Nazione, non vi sono egoismi — sani ed intelligenti egoismi — che possono star soli e ispirar, da soli, atti, pensieri e voti. Dovunque il senso della vita civile accomuni le grandi famiglie umane, ogni uomo è come un soldato in vista della sua bandiera, con un dovere che lo lega, con una disciplina che gli assegna un posto. I governi cessano di rappresentare Partiti: diventano simboli; diventano i capi nelle cui mani sembra

di avere giurato alla Patria ogni fedeltà: di sentimento e di volere. E proprio per questo oggi il mondo è più nobile, tra la infinita miseria della guerra fredda che lo agghiaccia e che di conseguenza ci agghiaccia.

Da tale visione della realtà conviene trarre gli auspici. E poichè tale è la realtà, conviene che gli auspici si fondino esclusivamente sulla saldezza dei propositi. Il destino è nell'ombra, ma noi dobbiamo illuminare quell'ombra con la nostra fede. Noi dobbiamo, per l'anno che comincia, non aspettare, ma preparare il destino. Esso non è fuori di noi, estraneo alla nostra volontà; ma deve essere la forma di vita che uscirà dalla sostanza di cui intendiamo foggiarlo. Per l'avvenire sempre più grande di questo grande Ente previdenziale dello Stato, e per il nostro avvenire: per l'avvenire dei nostri figli.

Auguriamo dunque a noi stessi di trovare ciascuno nella propria energia il potere di una disciplina superiore ed avremo augurato ogni possibilità, forse ogni certezza di un lieto avvenire, perchè avremo trovato il legame profondo ed infrangibile tra gli interessi immediati e gli interessi che si proiettano e si prolungano verso il futuro. Non importa che le opinioni non siano le stesse di tutti; importa che in tutti sia la stessa ferma volontà di subordinarle al dovere, più agevole o più arduo, che ci sarà designato.

L'augurio comprende tutti gli uomini di buona fede. E se gli uomini di buona fede son gli avversari del momento, basta che essi si tendano le mani. Se le pos-

sono stringere perchè sono, pur da ogni distanza di opinione e di posizione, vicini, come compagni di una stessa milizia.

E la Rivista « Cronache dello I.N.A. » porterà a questa opera, nel nostro modesto ambito, ma con fervore, quel maggiore contributo che le sue stesse tradizioni e la sua origine esigono da lei. Confortati anche dalla persuasione che, con lo sviluppo della opinione pubblica, diventano sempre più importanti e più utili le rassegne, serie, serene ed obiettive, dei vari settori della vita nazionale. Il giornale quotidiano tende, per la forza stessa delle cose, a diventare soprattutto un emporio di fatti, una raccolta di dati, nei quali ciascun lettore deve trovare quello che tocca i suoi interessi materiali, morali o intellettuali. La rivista, anche la più modesta, esamina questi dati e questi fatti, li coordina, li lumeggia secondo certi principi generali, aiutando il lettore ad afferrarli nel loro insieme, nelle loro cause e nelle loro conseguenze, a padroneggiarli; dove l'opinione pubblica rappresenta davvero una forza formidabile, più il giornale ingigantisce e più cresce l'autorità morale, politica, intellettuale della rivista.

Ecco perchè la Rivista « Cronache dell'I.N.A. », lieta del crescente fervore di simpatie e di forze operose che si volgono a lei, entra, fidente nel nuovo anno di vita e — poichè è tempo di augurio — auguriamo che la sua opera si faccia sempre più vitale, più vigorosa, nell'interesse dell'Ente di Stato, di tutti i suoi collaboratori, e di tutti i previdenti già convinti e da convincere alla buona causa.



zata pubblicazione «Oggi e Domani», oltre a quella dell'Agenzia Generale con gli armonici accordi con la Scuola, i Combattenti e Reduci, l'ENAL, i Commercianti, l'Ordine dei Medici e delle Levatrici, etc., il potenziamento organizzativo e produttivo non può non essere dei più soddisfacenti.

A tal punto mi piace ripetere che per ogni necessità, consiglio ed assistenza tecnica, la Agenzia è tuttora e sarà come sempre e più di sempre a Vostra disposizione».

IL COMMiato DEGLI AGENTI GENERALI DI LECCE

Con recente provvedimento dell'On. Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. il Comm. Alberto ORLANDI ha lasciato la Agenzia Generale di Lecce, per raggiunti limiti di età.

La mattina del 16 dicembre, pertanto, con intima cerimonia, l'Organizzazione Produttiva tutta, nonché il personale amministrativo dell'Agenzia stessa ha voluto porgere al Comm. Orlandi il saluto memore ed affettuoso scaturito da una lunghissima collaborazione mai venuta meno.

Durante la cerimonia, cui erano presenti i Rag. Ricci e Rag. Masi, in missione a Lecce per assumere la temporanea Reggenza dell'Agenzia, il dott. Izzo, appositamente incaricato, ha porto al Comm. Orlandi, il saluto dell'Ispettore Superiore, Comm. Armando Desideri Gaveglia.

A nome del personale la Sig.na Anna Noja, dell'Agenzia Generale, con felice improvvisazione, si è resa interprete dei sentimenti dei collaboratori tutti suscitando evidenti segni di viva emozione nei presenti.

Il Comm. Orlandi nel gradire il magnifico dono ricordo, a Lui offerto dai presenti, ha ringraziato per primo il Comm. Desideri nonché i presenti tutti incitandoli nel contempo a proseguire nel loro lavoro con gli stessi sentimenti onde sono stati animati fin qui.

Le brevi, ma sentite parole del Comm. Orlandi hanno avuto termine con un saluto deferente alle Direzioni Generali I.N.A. e Assitalia.

Consegna degli anticipi dei premi ai produttori delle Agenzie di Castellammare di Stabia e Salerno

Il 16 dicembre s. a., in Castellammare di Stabia, sono state riunite le organizzazioni produttive di quell'Agenzia Generale e della limitrofa Agenzia di Pozzuoli per la corresponsione agli assegnatari dell'anticipazione del 70% sui premi di Direzione dell'esercizio 1954, integrata dal conferimento di premi extra di incoraggiamento ad alcuni elementi di recente nomina, già brillantemente affermatasi.

La simpatica riunione, presieduta dal Titolare degli Ispettorati della Campania - Lucania - Molise e Puglie, Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaveglia, con la partecipazione del I Ispettore di Zona Rag. Ottorino Boccardelli, si è iniziata con l'esame dei risultati organizzativi e produttivi realizzati nel corrente esercizio e conclusa con una efficace critica costruttiva che, in un clima di appassionato fervore, vi è stata apportata dallo stesso Ispettore Superiore dagli Agenti Generali e dai singoli collaboratori.

UNA CIRCOLARE DELL'AGENTE GENERALE DI NOVARA AI SUOI COLLABORATORI

L'Agente Generale di Novara, Rag. Serafini, in occasione del nuovo anno ha inviato a tutti i suoi collaboratori, insieme ai consueti auguri, un cordiale invito ad una più attiva e fattiva collaborazione per ottenere il maggiore sviluppo nella diffusione del concetto della previdenza assicurativa, indicando i punti fondamentali necessari per questa realizzazione, ed offrendo adeguati premi a tutti coloro che dimostreranno interesse per la segnalazione di nuovi collaboratori e nuove idee.

«Mercè l'ausilio della propaganda - conclude il Rag. Serafini - veramente efficace - iniziata quest'anno dalla Direzione Generale con l'istituzione degli almanacchi del Parroco, del Segretario Comunale e degli Ufficiali Postali e con la già nota ed apprezzata

LA MANIFESTAZIONE A LECCE

In alto: Parla il Comm. Orlandi.

A sinistra: Il commiato del Comm. Orlandi.

In basso: Il Personale e tutta l'Organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Lecce riunita per salutare gli Agenti Generali.





Il discorso del Comm. Desideri Gavoglio all'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di città n. 1 a Napoli.

Analoga cerimonia, presieduta sempre dall'Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gavoglio e con la partecipazione dell'Ispettore Lipparelli, si è svolta presso la Agenzia Generale di Salerno il 22 dicembre.

La riunione ha avuto inizio con una esposizione di ciò che nel corrente esercizio è stato conseguito dall'Agenzia nel campo della produzione e della organizzazione.

In clima opportunamente adatto, reso maggiormente interessante dalla presenza dell'Ispettore Superiore, si è svolta l'esposizione che è stata motivo di appassionata discussione fra i presenti; è stato anche studiato un piano di interessanti iniziative per lo sviluppo del lavoro, che l'Agenzia Generale di Salerno dovrà svolgere per l'esercizio 1955, onde maggiormente potenziare l'efficienza organizzativa dell'Agenzia stessa.

Successivamente il Comm. Desideri ha proceduto alla consegna degli anticipi e dei premi sorteggiati dalla Direzione Generale in dipendenza della partecipazione alla inchiesta sul mercato italiano delle assicurazioni private.

PREMI DI ANZIANITA' A CREMONA

Il 4 gennaio nella sede dell'Agenzia Generale di Cremona ha avuto luogo una simpatica cerimonia per la consegna dei premi di anzianità agli impiegati che da più di venti anni hanno prestato ininterrotto servizio alle dipendenze dell'Agenzia stessa.

L'Agente Generale, Comm. Zanotti, alla presenza di tutti gli impiegati, ha rivolto ai premiati, Virginia Jorini, Adelia Alez-

zoni Bardelli, Renato Termenini, Renzo Franchini, un caloroso ringraziamento per la loro diligente attività svolta in tanti anni a favore dell'Agenzia Generale.

Premi ai produttori dell'Agenzia Generale di Napoli

Il 23 dicembre s. a. presso l'Agenzia Generale di Napoli, ha avuto luogo la distribuzione ai produttori degli anticipi dei premi 1954 della Direzione Generale.

All'Ispettore Superiore Comm. Rag. Armando Desideri Gavoglio, presente alla cerimonia unitamente al Corpo Ispettivo, l'Agente Generale, Comm. Montuori, ha rivolto il saluto dell'organizzazione napoletana.

Il rappresentante sindacale del corpo produttivo, Comm. Cocurullo, nel porgere gli auguri di tutti i produttori all'Ispettore Superiore e all'Agente Generale, ha colto la occasione per formulare alcune richieste che il Comm. Desideri ha ritenuto di poter accogliere.

Passando poi a considerare la situazione agenziale, l'Ispettore Superiore si è detto lieto di poter constatare come l'organizzazione tutta sia riuscita a raggiungere nel campo della produzione un traguardo veramente lusinghiero. Dopo aver espresso a tutti i collaboratori il proprio compiacimento, il Comm. Desideri ha terminato il suo dire esortando i presenti a potenziare ancor più il lavoro fin qui svolto.

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'AGENZIA DI CITTÀ N. 1 A NAPOLI

Il 18 dicembre s. a. con l'intervento dell'Ispettore Regionale Comm. Desideri Gavoglio, dell'Ispettore dell'Assitalia Dr. Matera e del Comm. Montuori, Agente Generale di Napoli, è stata inaugurata la nuova sede dell'Agenzia di città n. 1 retta da uno dei nostri più anziani collaboratori, il medico Prof. Onorato Guariglia.

Dopo una breve e sintetica relazione sul lavoro svolto nell'anno e dopo l'esposizione del programma per il futuro, il Prof. Guariglia chiudeva il suo dire con parole di giovanile entusiasmo.

Rispondeva il Comm. Montuori ringraziando per il notevole contributo che l'Agenzia Generale riceve da questa sua Agenzia di città, in testa da anni come produzione ed organizzazione.

L'Ispettore Regionale, Comm. Desideri Gavoglio, portava quindi il saluto della Direzione mettendo in risalto, con felice improvvisazione, le doti di lavoratore ed organizzatore del Prof. Guariglia che continua, malgrado i suoi 42 anni di attività assicurativa, con lo stesso slancio di un giovane a mantenere un ritmo di alto livello produttivo.

UN INFATICABILE PRODUTTORE DELL'I. N. A.



Il Comm. Roberto Gustavo Farina.

E' andato in quiescenza nello scorso anno, per raggiunti limiti di età, l'Ispettore di Produzione di cat. «A» Comm. Roberto Gustavo Farina.

Il Comm. Farina iniziò la sua collaborazione all'I.N.A. fin dal 1918, in qualità di Agente Viaggiante, raggiungendo con proficuo zelo risultati produttivi che gli meritavano la nomina di Ispettore Produttore alle dirette dipendenze della Direzione Generale. In tale qualità aveva modo di svolgere un fecondo lavoro, prima presso l'Agenzia Generale di Terni e successivamente presso le Agenzie Generali di Mantova, Macerata, Padova e Monza.

Nominato Agente Capo Gruppo il 1° gennaio 1935, veniva assegnato nel 1938 alla Agenzia Generale di Tripoli dove non mancò di superare le locali difficoltà dimostrando le sue ferrate qualità di assicuratore anche nel nuovo ambiente, nel quale continuò a validamente lavorare sino agli ultimi mesi del 1941 quando doveva rientrare in Italia perchè colpito dall'ameba. Fu nel periodo di lavoro in terra d'Africa che gli veniva concessa una speciale gratifica, accompagnata da una lettera personale del Direttore Generale Comm. Giordani, per le belle doti professionali dimostrate nello espletamento del mandato.

Impedito di ritornare a Tripoli per le successive vicende belliche, continuava la sua opera produttiva presso l'Agenzia Generale di Milano con immutato fervore sino all'atto del suo collocamento in quiescenza.



L'Ispettore Superiore Comm. Desideri Gavoglio e il Prof. Onorato Guariglia alla inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di città n. 1 a Napoli.

Consegna medaglia d'oro a Potenza

Nella sede dell'Agenzia Generale di Potenza, il 15 gennaio, è stata consegnata la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » allo Agente Viaggiante, Sig. Gallipoli Francesco.

L'ispettore Lipparelli, che ha effettuato la consegna a nome dell'ispettore Titolare Comm. Rag. Desideri Gavaglio, ha voluto mettere in evidenza come la breve cerimonia volesse significare un riconoscimento della fattiva opera venticinquennale prestata dal Sig. Gallipoli nelle file dell'I.N.A.

Nell'associarsi a quanto detto dall'ispettore Lipparelli, l'Agente Generale ha rivolto vive parole di elogio per il meritato riconoscimento.

Il Sig. Gallipoli, visibilmente commosso, ha ringraziato riconfermando il suo vivo attaccamento all'I.N.A. e all'Agenzia Generale.

Il discorso del Vescovo, S. E. Zaffonato, all'inaugurazione della nuova Agenzia Generale di Conegliano.



Il Capo del Servizio Organizzazione all'inaugurazione della Sede dell'Agenzia Generale di Conegliano

Il 15 gennaio sono stati inaugurati i locali della nuova Agenzia Generale di Conegliano. I locali, siti al Viale Carducci, al centro della città, sono stati allestiti con razionalità ed ammobiliati con sobrietà e buon gusto.

Ricevuto dall'Agente Generale Dott. Spilimbergo e dal personale produttivo ed amministrativo dell'Agenzia Generale, è intervenuto alla cerimonia il Capo dell'Organizzazione Dott. Orlandi, accompagnato dall'ispettore Regionale, Rag. Audiffredi, dagli ispettori Rag. Bonini, Rag. Hoffmann e Dr. Vella dell'I.N.A., dall'ispettore delle « Assicurazioni d'Italia », Rag. Dal Sole e dal Dirigente del Centro Sanitario, Dott. Accarino.

Erano presenti anche gli Agenti Generali di Treviso e Pordenone, oltre ad un folto stuolo di autorità ecclesiastiche e civili fra le quali sono stati notati: S. E. Mons. Zaffonato, Vescovo di Vittorio Veneto, S. E. il Prefetto, il Questore di Treviso e il Sindaco.

S. E. Mons. Vescovo, dopo aver impartito la benedizione ai locali, si è detto lieto della costituzione, da parte dell'Istituto, di una Agenzia Generale in Conegliano, che reca decoro e prestigio, non solo alla città, ma a tutta la industriale zona sulla sinistra del Piave. Il Vescovo ha quindi invitato ad una maggiore riflessione e comprensione verso le forme previdenziali dell'I.N.A., le quali, risolvendo problemi di carattere economico, sono fonti di elevazione morale e di educazione civile ed ha infine augurato le migliori fortune all'Istituto e alla nuova Agenzia Generale.

Dopo il saluto ed il ringraziamento del Sindaco, ha preso la parola il Capo della Organizzazione il quale, accennate le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione alla creazione della nuova Agenzia Generale, ha esposto i notevoli sviluppi compiuti dallo Istituto nel campo assicurativo ed in quello del finanziamento di opere di pubblico interesse.

Il Capo dell'Organizzazione, sulla scorta di dati assai interessanti, ha fatto un raffronto fra l'incremento previdenziale che si è avuto in Italia e nel mondo, ponendo quindi in particolare rilievo i fini etici, economici e sociali dell'atto di previdenza.

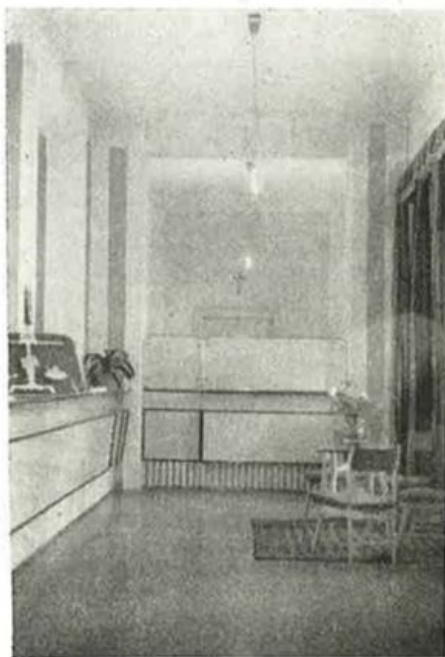
Il salone degli impiegati della Agenzia Generale di Conegliano.

A tutti ha risposto l'Agente Generale, Dott. Spilimbergo, esprimendo il suo ringraziamento a tutte le autorità intervenute e dando assicurazione che sarà compiuto ogni sforzo per il benessere della nuova Agenzia Generale.

Visita del Prefetto alla nostra Agenzia Generale di Brindisi

Il nuovo Prefetto di Brindisi Dr. Alberto Novello, effettuando la sua presa di contatto con enti ed uffici della Provincia, ha visitato il 18 gennaio la sede dell'Agenzia Generale di Brindisi.

Il Dr. Novello, ricevuto dall'ispettore Aggiunto Dr. Izzo e dall'Agente Generale Rag. Mangone, ha ammirato la sobrietà e l'eleganza degli uffici agenziali e si è diffusamente informato non solo sull'ulteriore sviluppo del nostro palazzo i cui lavori sono già iniziati, ma anche sull'attività che l'Agenzia Generale svolge nell'ambito della Provincia, promettendo tutto il suo appoggio al nostro lavoro.



La sala per il pubblico della Agenzia Generale di Conegliano.



NELLE AGENZIE GENERALI DELLA FIUMETER

Modifiche nella Organizzazione Centrale

Il comm. Mario FERRI - che ha gestito l'agenzia generale di Roma della nostra Società dal 1946, provenendo dall'organizzazione I.N.A. nel cui ambito aveva già per lungo periodo di tempo operato - ha lasciato l'incarico con la fine dello scorso anno. Mentre si sta esaminando una nuova forma di collaborazione del comm. Ferri con il Gruppo I.N.A. è stato provveduto alla nomina del nuovo Titolare della nostra Agenzia Generale di ROMA, nella persona del *dott. Salvatore Zenga*.

Dopo un periodo di sei mesi circa di gestione provvisoria, l'agenzia generale di NAPOLI è stata organizzata con il sig. *Alessandro Susa*, proveniente dalla organizzazione I.N.A.

E' stata creata l'agenzia generale di CIVITAVECCHIA, affidandola al sig. *Giovanni Sottili*.

Il cav. uff. *Ludovico Amorosi* - che già aveva retto l'agenzia generale «A» di VERONA per quasi sei anni - ha assunto sulla stessa piazza il mandato di agente speciale per i rami grandine e trasporti.

Sulla piazza di ROMA una agenzia speciale per il ramo trasporti ed assicurazioni cinematografiche è stata affidata al sig. *LoRENZO Tucci*.

A tutti i nuovi collaboratori porgiamo il nostro saluto, formulando auguri per la loro rapida, soddisfacente affermazione.

I nuovi locali dell'Agenzia Principale di Monfalcone

Il nuovo Agente Generale di Gorizia, intendendo dare alla importante Agenzia Principale di Monfalcone una sede adeguata a quel centro industriale, ha recentemente aperto dei nuovi locali, decorosamente e sobriamente arredati.



La nuova sede dell'Agenzia I.N.A. di Monfalcone: In alto: L'ingresso. In basso: Gli uffici.



L'ing. F. Tommaselli con i partecipanti alla riunione palermitana degli Agenti della Sicilia occidentale.

Riunioni Regionali

Il Capo dell'Organizzazione, ing. Tommaselli, nei giorni dall'1 al 9 dicembre, ha visitato le più importanti agenzie generali della Sicilia ed ha tenuto due riunioni, una a Catania degli Agenti della Sicilia orientale e l'altra a Palermo degli Agenti della Sicilia occidentale.

Nel corso di dette riunioni sono stati trattati i più importanti problemi riguardanti le agenzie di tutta la Regione e nel contempo sono state fissate le condizioni di lavoro per il prossimo esercizio.

L'una e l'altra riunione hanno così permesso di esaminare i concreti aspetti del lavoro affidato all'organizzazione agenziale siciliana.

Particolarmente significativa è stata la riunione di Palermo, nel corso della quale gli Agenti Generali hanno espresso il proposito di potenziare sempre più l'organizzazione.

Nella fotografia qui riprodotta si notano i partecipanti alla simpatica riunione palermitana.

Venticinquennio

Il 13 dicembre è stato festeggiato a Milano il venticinquennio della nomina ad Agente Generale del comm. Carlo Odevaine, Presidente del Gruppo Aziendale Agenti della Fiumeter.

La cordiale ed intima cerimonia si è svolta nei locali dell'Agenzia, alla presenza di tutto il personale amministrativo e produttivo, con l'intervento dei dirigenti gli uffici di Direzione della Società a Milano, Vice Direttore dott. Coelli, Procuratore comm. Fidora ed Ispettore Sup. comm. Scarpazza. In particolare rappresentanza dell'Amministrazione e della Direzione Generale era presente l'Ispettore comm. Bruno Bruni che, nel consegnare un oggetto-ricordo offerto dalla Società, ha ricordato la labo-

riosità e la fedeltà alla Compagnia sempre dimostrate dal comm. Odevaine, al quale ha confermato l'apprezzamento di tutti e rinnovato i migliori voti per l'avvenire.

Altri doni sono stati offerti dal Gruppo Agenti Generali della Fiumeter e dai collaboratori dell'Agenzia.

La riunione si è conclusa con un vermouthe d'onore, cui hanno partecipato numerosi amici ed estimatori del festeggiato, che aveva vicino i suoi fratelli comm. Manlio e comm. Claudio Odevaine, Condirettore Centrale della RAS.



Il Comm. Carlo Odevaine,

La Propaganda delle Agenzie Generali



Le due vetrinette allestite dall'Agenzia Generale di Trento.

Vetrinette di propaganda a Trento

Nel palazzo della Camera di Commercio della città, l'Agenzia Generale di Trento ha affittato lo spazio occorrente all'allestimento di due vetrinette, che servono di richiamo all'occhio del pubblico, il quale per varie ragioni d'affari transita nel palazzo.

Una delle due vetrine si riferisce al fiducioso e gaio mondo dell'infanzia, a cui occorre la difesa che l'I.N.A. sa dare con la molteplicità delle sue forme assicurative e con la posizione di preminenza raggiunta sul mercato assicurativo italiano e l'altra si avvale del motivo di graziosi abituri di foggia valligiana per incorniciare il sagomato propagandistico dell'I.N.A. nel quale si richiama l'attenzione dell'uomo produttivo sulla necessità di salvaguardare il valore economico della propria attività attraverso una adeguata tutela assicurativa, quale lo Istituto è perfettamente in grado di offrire.

Libretto sconti ad Alessandria

L'Agenzia Generale di Alessandria ha effettuato una inserzione pubblicitaria dello I.N.A. nell'interno del libretto sconti per il 1955 destinato dall'E.N.A.L. di Alessandria agli iscritti della città e sull'ultima pagina di copertina della edizione offerta agli enalisti di Casale.

L'Agenda dell'Automobile Club per la Provincia di Forlì

L'Agenda dell'automobilista per il 1955, edita dall'Automobile Club di Forlì, è un comodo volume ben rilegato, nel quale sono riportate le indicazioni utili agli utenti dei veicoli a motore e data agevole possibi-

lità di annotare gli impegni di ogni giorno.

L'Agenzia Generale per la Provincia di Forlì dell'I.N.A. si è data cura di fare apporre un piedino propagandistico dei servizi assicurativi dell'Agenzia in fondo alle pagine di sinistra del diario, in modo di far scorgere le inserzioni I.N.A. ad ogni apertura di esso.

L'Agenzia Generale di Biella e l'Almanacco biellese

L'Agenzia Generale di Biella ha fatto distribuire un certo numero di copie dell'« Almanacco biellese » per il 1955, come omaggio per la propria clientela.

L'omaggio sarà stato certamente gradito, in quanto la pubblicazione quest'anno costituisce un ampio sguardo sugli avvenimenti e sugli interessi di Biella e territorio, considerati, però, con spigliato spirito umoristico, che diverte mentre attira la mente sul vivace quadro di iniziative e di attività che presenta l'operoso centro piemontese. All'interno dell'Almanacco due pagine ricordano l'importanza di difendere i propri figli ed i frutti della propria attività da ogni eventualità dannosa, mediante i servizi assicurativi dell'I.N.A.

Un albero di Natale allestito dall'Agenzia di Perugia

Dal 23 dicembre 1954 al 10 gennaio 1955, l'Agenzia Generale di Perugia ha allestito, nel salone principale, un albero di Natale ed una costruzione allegorica con iscrizioni augurali.

Sulle pareti del salone erano disposte le

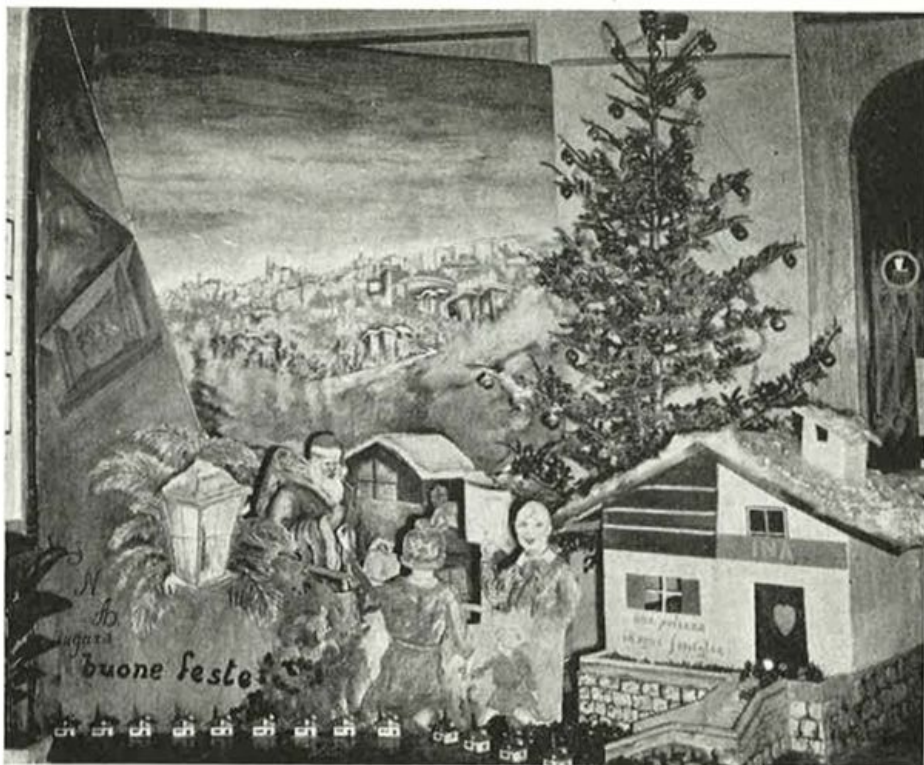


Le fotografie esposte nel salone dell'Agenzia Generale di Perugia.

tavole costituenti i calendari artistici 1955 dell'I.N.A. e de « Le Assicurazioni d'Italia » oltre a tutte le fotografie del volume « Inchiesta ».

Il salone presentava un aspetto festoso ed accogliente ed è stato visitato da centinaia di alunni delle scuole di Perugia, ai quali venivano offerti, in omaggio: quaderni, la pubblicazione « Inchiesta », casettine salvadanaio e, alle mamme, una copia di « Oggi e domani ».

L'iniziativa dell'Agenzia Generale di Perugia è stata vivamente apprezzata dai visitatori ed ha ottenuto una vasta risonanza propagandistica.



Il complesso della costruzione allegorica ideata dall'Agenzia Generale di Perugia.



Il gruppo delle autorità di Paliano al pranzo dei poveri.

Pranzo ai poveri di Paliano

Nel giorno di Capodanno, l'Agente Viaggiante Sig. Vittorio Di Sora, ha offerto un pranzo ai poveri del Comune di Paliano, in nome dell'Agenzia Generale di Frosinone.

L'iniziativa del Sig. Di Sora, di carattere veramente umanitario, ha raccolto il plauso delle Autorità locali e del Sindaco in particolare, che ha espresso il suo compiacimento ed il suo ringraziamento a nome della popolazione e che, in tale occasione, ha sottoscritto una polizza di assicurazione.

Vasta eco, con favorevoli commenti, ha avuto l'iniziativa sulla stampa locale.

«Cronache dell'I.N.A.» inviano all'ottimo collaboratore Sig. Di Sora il loro più vivo apprezzamento.

I.N.A. SCUOLA

Medaglia d'oro al Provveditore agli Studi di Foggia

Il giorno 6 dicembre u. s. nella sede del Provveditorato agli Studi di Foggia il 1° Ispettore Dr. Izzo accompagnato dallo Agente Generale Ing. Turtur, ha offerto a nome dell'Amministrazione I.N.A. una medaglia d'oro al Provveditore agli Studi Prof. Vito Felice Cassano, in segno di riconoscimento per l'efficace opera educativa e sociale svolta sotto la sua guida dagli insegnanti di Capitanata per l'affermazione del



Il sindaco di Paliano firma una proposta di assicurazione.

concetto di previdenza assicurativa fra i giovani.

Durante la cerimonia, che per desiderio dello stesso Provveditore ha avuto carattere molto intimo, il Dr. Izzo ha espresso al Prof. Cassano il più vivo ringraziamento per la collaborazione da lui data con tanto entusiasmo e per quella che continuerà a dare al nostro Istituto.

Si è proceduto, quindi, alla formazione del Comitato Provinciale per la Scuola, tracciando le linee programmatiche per il lavoro da svolgere nel nuovo esercizio.

Premiazione degli alunni delle scuole elementari di Vercelli

Il giorno 22 dicembre gli alunni delle scuole elementari «Rosa Stampa» di Vercelli sono stati riuniti per la cerimonia di consegna dei premi agli scolari a beneficio dei quali, in applicazione dei programmi dell'I.N.A.-SCUOLA, sono stati stipulati con-

tratti di assicurazione sulla vita in forma popolare.

Preziosavano il Direttore didattico, il Corpo insegnante, i familiari degli alunni, l'Ispettore dell'I.N.A. con gli Agenti Generali di Vercelli ed i loro collaboratori.

Illustrati gli scopi educativi e sociali del risparmio e della previdenza, si è proceduto all'estrazione dei premi destinati agli alunni. Sono risultati vincitori delle due biciclette messe a concorso, i bambini Ugo Celoria e Gabriella Torgano, mentre a tutti i bambini intervenuti sono stati consegnati libri di fiabe e di racconti.

Particolare menzione è stata fatta del tema scritto dall'alunno della IV classe elementare, Alessandro Monteforte, nel quale il bambino ha saputo dare dei benefici del risparmio e della previdenza e dell'opera dell'I.N.A. al riguardo un concetto molto efficace ed organico per la sua età. Al piccolo autore, perchè potesse rallegrarsi dei suoi talenti, è stato offerto in dono un grosso panettone.

I. N. A. SPORT

Il raduno sciistico studentesco delle Province lombarde



La partenza della gara staffetta.



L'organizzazione del primo raduno sciistico studentesco delle Province lombarde sul colle dell'Aprica ha avuto ottima riuscita e le due gare, una in discesa controllata su un percorso di 1300 metri e l'altra di staffetta 3x5 chilometri, hanno avuto uno svolgimento agonistico di grande interesse.

Nella gara individuale ha vinto, per un secondo di vantaggio, il giovane Vittorio Veciani di Bergamo ed è risultato secondo classificato il giovane Maurizio Bosoni di Sondrio, che ha anche lui dato una brillante prova atletica.

Il successo nella prova di fondo è stato conseguito dalla squadra di Brescia, dopo essersi lungamente battuta con le rappre-

sentative di Bormio e di Sondrio, le quali hanno gareggiato in bravura con la squadra vincitrice.

Aveva provveduto ad organizzare il Raduno il Comitato INA-SPORT lombardo, con l'assidua collaborazione dell'Agente Generale di Sondrio, Dott. G. B. Della Cagnoletta e con l'adesione del Ministero della Pubblica Istruzione e dei Provveditorati agli Studi delle Province della Lombardia e della Direzione Generale dell'I.N.A.

Dopo il termine delle gare, la cerimonia della premiazione ha avuto luogo nel grande salone dell'Albergo Centrale in Aprica, alla presenza di tutte le maggiori Autorità provinciali, comunali, scolastiche e sportive della Provincia di Sondrio, dei Provveditori agli Studi di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Varese.

La Coppa del Ministero della Pubblica Istruzione è stata assegnata al Provveditorato agli Studi di Sondrio per la migliore

classifica complessiva nelle due gare, mentre le tre Coppe d'argento inviate dalla Direzione Generale dell'I.N.A. sono state destinate al Provveditorato agli Studi di Brescia per la gara staffetta, al Provveditorato agli Studi di Bergamo per il successo di Vittorio Veciani e all'Istituto Industriale di Bergamo.

Hanno parlato nel corso della cerimonia l'Ispettore Regionale Ing. Clemente, che ha ringraziato tutte le Autorità presenti ed in particolare il Provveditore agli Studi di Sondrio, il Titolare dell'Agenzia Generale di Sondrio ed infine, festeggiatissimo, il Provveditore agli Studi di Sondrio, Prof. Credaro, che ha rilevato il significato dell'iniziativa dell'I.N.A. nel quadro delle manifestazioni scolastiche.

Un gruppo di concorrenti con il Comm. Colombo sul colle dell'Aprica.



Ce lo consentite un furtarello all'immortale Ovidio?

Vero che l'argomento di cui tratteremo è di genere sportivo e che il vate - se la memoria non ci tradisce - mai predilesse d'impiegare la sua melodiosa lira nel cantare l'elogio di muscoli in gara, a differenza del suo «collega» Virgilio che dei cronisti sportivi fu il lustrissimo predecessore, avendoci narrato ad esempio da par suo nell'Eneide la drammatica scazzottatura fra Entello e Darere.

Ma vero pure che protagonista della vicenda di cui discorreremo sono state persone che con Ovidio hanno (o almeno dovrebbero avere...) molta dimestichezza, essendo i nostri personaggi professori di ferrato sapere e studenti alla continua ricerca di nuove nozioni.

Perciò caviamo di peso da Tristia un armonioso «Nos quoque florimus» e vestiamone lo spirito dei professori, anzi dei provveditori agli Studi che, domenica 16 gennaio, abbiamo scorto sui campi di neve dell'Aprica, impegnatissimi non già nel dare esecuzione a una burocratica circolare ministeriale o nel valutare l'efficacia didattica d'un libro di testo, bensì a tirare senza ritegno, ciascuno per il gruppetto dei «propri» ragazzi lanciati in gare ch'essi stessi avevano voluto.

Si, un «nos quoque florimus» proprio s'adattava a quei signori, cui era confortante annullare la severa, abituale personalità nella spensieratezza d'un sano entusiasmo, in virtù del quale la barriera degli anni era stata frantumata e tutti, entro il fiabesco

Con gli studenti all'Aprica

scenario predisposto dalla natura con ben dosata regia, avevano vent'anni nel cuore, se non proprio nelle gambe.

Da tempo non ci era occorso d'assistere a una manifestazione di tal genere, capace cioè di sprizzare generosamente ondate d'ottimismo benefico sui partecipanti diretti e sugli spettatori, calamitati gradualmente da tanta sana allegria, da tanto gagliardo agonismo.

Merito del Comitato INA-SPORT di Lombardia, che la manifestazione ha ideato, e merito del provveditore agli Studi di Sondrio che all'organizzazione s'è dedicato con entusiasmo, riuscendo a tradurre il suo desiderio di convocare a raduno sulle nevi dell'Aprica studenti inquadrati sotto il segno di altri Provveditorati lombardi, destinati ad affiancarsi a quelli di Sondrio per battersi animosamente e cavallerescamente in una serie di prove sciistiche contraddistinte da aspre severità di percorso, tali cioè da costituire severi esami di collaudo per manifestazioni agonistiche d'ancor maggiore impegno.

E a tale invito, che ha suscitato fervore di entusiasmi da tanto tempo sopiti, ma sempre sensibilissimi a ogni richiamo, nel campo studentesco, hanno risposto affermativamente le rappresentative di tutte le provincie della Regione, esclusione fatta per quelle di Mantova e Cremona, dove evidentemente lo sport sciistico - troppe piane grasse di lussureggianti

coltivazioni, troppi fiumi e canali perchè la mente possa meditare virtuosismi tra vette rocciose - è meno coltivato, ma dove - siamo certi - giù è stata gettata a piene mani la semente del desiderio di non disertare le prove che il Comitato INA-SPORT, sempre con la preziosa collaborazione dei Provveditorati, vorrà organizzare in futuro. E chi sa che non sia proprio un giovane della pianura a dare scacco matto a chi ha nei garretti il ritmo della montagna?

Così, a piccoli gruppi, poi a frotte sempre più numerose, sono giunti sin dal sabato i partecipanti alle prove di staffetta e discesa libera, previste dal regolamento di questo I Raduno sciistico studentesco delle Provincie lombarde. E con i gareggianti erano le schiere nutrite degli accompagnatori, fra i quali molti professori, evidentemente nostalgici dei tempi in cui anch'essi potevano scendere con manovre sbarazzine lungo i campi nevosi, urlando gioiosamente: «Pista! Pista!» e ridendo allegramente allorchè la volata terminava in uno spettacolare capitombolo. Nos quoque florimus...

Circa due centurie di studenti si sono quindi allineate alla partenza delle prove di resistenza e di virtuosa velocità, di cui la cronaca del riuscito raduno vi dice i risultati, non pochi dei quali stanno a testimoniare che il vivaio dei giovani sciatori italiani è ricco di promesse e che si tratta soltanto di sa-

perlo coltivare con amorosa costanza, insistendo nel dare vita a manifestazioni come è stata questa della Aprica.

E che l'iniziativa sia stata sotto ogni aspetto lodevole è provato dal fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha voluto allineare una propria coppa accanto ai numerosi premi messi in palio dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e che la Televisione ha creduto opportuno inviare un telecronista per riprendere le scene più suggestive della manifestazione, ritrasmesse dallo schermo la sera di domenica.

Tanto più meritevole è stata l'idea del Raduno in quanto essa non si è concretata soltanto in una prova sportiva ma ha giovato sensibilmente al turismo locale, avendo richiamato molte migliaia di persone - i soliti aficionados dei giovani scesi in lizza - che hanno affollato tutti gli alberghi della zona.

Questo il bilancio attivissimo della manifestazione avente lo scopo d'incoraggiare i giovani studenti delle scuole medie a praticare con volontà le vie dello sport. Un bilancio che invita a mettere in cantiere altre prove agonistiche, in altri settori quali l'atletica e il nuoto e naturalmente scegliendo altre sedi di svolgimento sempre in Lombardia e sempre per iniziativa del Comitato INA-SPORT e dei Provveditorati della regione. Possiamo anzi permetterci un'indiscrezione: Brescia e Voghera già pensano a varare il programma di altri Raduni studenteschi. Segno evidente che sotto le nevi dell'Aprica è germogliato grano buono.

La stampa sull'I. N. A.

Il disegno di legge presentato dal Ministro Vigorelli alla Camera sul Fondo obbligatorio di garanzia per l'indennità agli impiegati, la cui gestione resta peraltro affidata all'I.N.A., ha avuto larga eco sulla stampa. Ne hanno diffusamente riferito, nel numero del 31 dicembre 1954: « Il Messaggero », « Il Popolo », « La Giustizia » di Roma; « L'Avvenire d'Italia » e il « Resto del Carlino » di Bologna; la « Nazione », « Il Giornale del Mattino », « Il Nuovo Corriere » di Firenze; « La Stampa » e « La Gazzetta del Popolo » di Torino; « Il Sole » e « 24 Ore » di Milano, « Il Corriere di Trieste », la « Gazzetta di Parma », la « Gazzetta Padana », la « Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari.

La nuova forma di assicurazione offerta dall'I.N.A. agli artigiani, che tiene conto in modo brillante delle loro esigenze previdenziali in relazione agli orientamenti e ai bisogni della categoria, è stata oggetto di commento nei giornali: « Luce » di Varese del 20 dicembre s. a., « Il Friuli artigiano » di Udine del dicembre s. a., « Critica dell'Epoca » di Napoli del dicembre s. a., « Il Faro » di Genova del 31 dicembre s. a., « L'Artigianato d'Italia » di Roma del 10 gennaio, « Il Libero Artigiano » di Alessandria del 14 gennaio e nel comunicato dell'Agenzia Finanziaria Internazionale del 16 gennaio.

Un interessante articolo del Dr. Renzo Bassani, Agente Generale di Trieste, sulle conseguenze della svalutazione monetaria per gli assicurati con polizze vita, e la possibilità di premunirsi contro tale evento è apparso su « Il Tergesteo » di Trieste del 23 dicembre s. a.; anche del Dr. Bassani è stata pubblicata una nota sul modo di risolvere il problema della zona franca di Trieste dal giornale « La zona franca » del 20 gennaio.

Del contributo che l'I.N.A. continua a dare nel campo dello sport ha ampiamente riferito la stampa. In particolare, la costituzione nell'I.N.A.-SPORT della Direzione Generale della sezione di pallacanestro che, formata da una squadra con elementi già brillantemente affermatasi, parteciperà al campionato di I Divisione Laziale, è stata simpaticamente commentata dal « Tempo », dal « Paese Sera » del 15 dicembre s. a. e da « Il Giornale d'Italia » di Roma del 16 dicembre s. a., dal « Corriere dello Sport » del 18 dicembre s. a., da « L'Unità » del 19 dicembre s. a. Il primo raduno scistico studentesco lombardo che il Comitato I.N.A.-SPORT lombardo, in accordo col Provveditore agli Studi di Sondrio e con la collaborazione del Comitato Provinciale della F.I.S.I. locale, ha indetto per il 16 gennaio sul colle dell'Aprica è stato oggetto, ancor prima dello svolgimento delle gare, di ampi comunicati sui seguenti giornali: « L'Eco delle Valli » di Sondrio del 16 dicembre s. a., del 6 e 13 gennaio, il « Corriere della Valtellina » di Sondrio del 18 dicembre s. a. e del 1° gennaio, « L'Italia » in una corrispondenza da Brescia del 24 e 27 dicembre s. a., « Il Corriere dello Sport » di Roma del 31 dicembre s. a., « Lilla Sport » di Legnano del 2 gennaio, « L'Italia » di Milano e « Il Giornale di Brescia » del 5 gennaio, « L'Informatore Lomellino » del 6 gennaio, « Ul Tivan » di Como dell'8 e 15 gennaio, « La Provincia Pavese » del 9 e 12 gennaio, il « Corriere » di Monza e il « Giornale del Popolo » di Bergamo dell'11 gennaio, la « Gazzetta dello Sport » di Mi-

lano del 12 gennaio, il « Corriere Lombardo » del 15 gennaio, « La Gazzetta Sportiva » di Milano del 16 gennaio. Terminate le gare che, malgrado il cattivo tempo, hanno suscitato tanto interesse, è stata data notizia dei risultati e dell'assegnazione dei ricchi premi offerti dal Comitato INA-SPORT, da « L'ordine di Como » del 18 gennaio, dal « Giornale di Brescia » del 19 gennaio, da « L'Eco delle Valli » di Sondrio del 20 gennaio, da « Ul Tivan » del 22 gennaio.

Tra le nuove pubblicazioni di propaganda curate dall'I.N.A., l'annuario del Parroco, che costituisce una novità assoluta nel suo genere, è stato ricordato da « L'Osservatore Romano » del 12 dicembre s. a., da « La Provincia » di Como del 22 dicembre s. a., da « Verona Fedele » nel numero di Natale dello scorso anno, da « Il Nuovo Cittadino » di Genova del 29 dicembre s. a., da « L'Avvenire d'Italia » di Bologna del 14 gennaio, mentre il ben noto praticissimo libro di casa « Oggi e domani », che ha già incontrato tanto favore nelle famiglie e che si è rivelato un prezioso col-

laboratore della donna, è stato favorevolmente commentato dal « Corriere Lombardo » del 17 dicembre s. a., dalla « Voce di Calabria » di Reggio Calabria del 24 dicembre s. a., da « Il Corriere di Trieste » del 25 dicembre s. a., da « Il Lavoro Nuovo » di Genova del 29 dicembre s. a., dalla « Gazzetta Padana » di Ferrara del 2 gennaio, da « L'Arena » del 9 gennaio.

Abbiamo già ricordato nello scorso numero di « Cronache » i giornali che hanno dato notizie dell'Agenda I.N.A.-SPORT, ad essi si aggiungono ancora: « Il Giornale del Popolo » di Bergamo del 22 dicembre s. a., l'« Unità » di Genova del 15 dicembre s. a., « Lo Sport del Mezzogiorno » da Napoli del 21 dicembre s. a., « Roma » di Napoli del 29 dicembre s. a.

L'attività che l'I.N.A. svolge per la diffusione della previdenza assicurativa nella scuola è stata sottolineata dalla « Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari del 9 e 11 dicembre s. a., da « Il Foglietto » di Foggia del 9 dicembre s. a., dalla « Voce del Sud » di Lecce dell'11 dicembre s. a., da « L'Avvenire d'Italia » in una corrispondenza da Vittorio Veneto del 15 dicembre s. a., da « Il Tallone d'Italia » di Lecce del 15 dicembre s. a., dal « Giornale del Mattino » di Firenze in una corrispondenza da Perugia del 23 dicembre s. a.

Dalla stampa assicurativa

Incremento o decremento dell'assicurazione sulla vita in Italia?

Dal diverso andamento riscontrato negli ultimi cinque anni nell'importo complessivo dei capitali assicurati, nel numero dei contratti e nel capitale medio assicurato per polizza, « L'Assicurazione » (n. 23 1^a quindicina di dicembre), trae illazioni divergenti da quelle delle Imprese e dei « commentatori officiosi ». L'aumento dei capitali assicurati e del capitale medio si spiegherebbe non come conseguenza dell'iniziativa delle Imprese, ma come effetto del « processo di evoluzione dei redditi della popolazione italiana », e sarebbe da interpretarsi « come un fatto del tutto normale », senza alcun particolare significato che autorizzi all'ottimismo; mentre, per contro, la costante diminuzione del numero dei contratti non può purtroppo interpretarsi che in senso negativo, senza possibilità di appello.

« Essa esprime, infatti, in modo eloquente la sempre più scarsa diffusione della previdenza assicurativa volontaria nel nostro Paese - fenomeno che appare tanto più sconcertante in quanto accompagnato in altri settori dal suo opposto: da un crescente sviluppo, cioè, di tutte le forme di risparmio ed in particolar modo di quelle vincolate ».

« Tale peggioramento della situazione delle assicurazioni vita negli ultimi cinque anni - al quale non possono evidentemente fare da comodo paravento interpretazioni superficiali od interessate della dinamica apparentemente favorevole dell'importo complessivo e medio dei capitali assicurati - è espresso con ancora maggiore evidenza che non dai dati già riportati, dai seguenti dati relativi al numero delle polizze per ogni 1.000 abitanti, che additiamo alla attenta considerazione dei nostri lettori:

- 1949: 114 polizze per ogni 1.000 abitanti
- 1950: 109 polizze per ogni 1.000 abitanti
- 1951: 108 polizze per ogni 1.000 abitanti
- 1952: 108 polizze per ogni 1.000 abitanti
- 1953: 106 polizze per ogni 1.000 abitanti

« Dopo di che, il concludere che le cose vanno piuttosto male ci pare la più ovvia e doverosa delle conclusioni ».

Come si fanno sentire in Italia gli inconvenienti lamentati dall'intero mercato europeo delle assicurazioni marittime.

Ancora « L'Assicurazione » nello stesso numero, esamina l'attuale situazione delle assicurazioni marittime in Italia, osservando che anche esse presentano quel pesante andamento che caratterizza l'esercizio di tali assicurazioni sugli altri mercati. Abbassamento dei noli e conseguente riduzione di nuove costruzioni fanno sì che nel settore corpi alla diminuzione dei valori sotto assicurazione si contrapponga l'aggravamento dei sinistri, mentre nel settore merci le gestioni assicurative subiscono continui aggravamenti per effetto della riduzione dei traffici e di una irrazionale concorrenza. Il mercato italiano soffre, per di più, di taluni particolari intralci, a proposito dei quali scrive la Rivista: « Per l'Italia, nel settore delle assicurazioni merci, il fattore della riduzione dell'alimento è particolarmente aggravato dalle misure restrittive della libertà assicurativa prese da parecchi paesi con i quali i nostri traffici sono più importanti. Vedi al riguardo i traffici con l'Argentina, col Pakistan e con il Messico, traffici dai quali l'assicurazione italiana è completamente esclusa, senza contare le misure restrittive adottate indirettamente da vari altri paesi ben più forniti dell'Italia di prosperità economica ».

« La situazione italiana è poi aggravata, rispetto ad altri paesi, dalla relativa ristrettezza del nostro mercato in cui le Compagnie hanno ormai superato, per numero e capacità assuntive potenziali, il limite di saturazione, cosicché la vita di numerose nuove aziende operanti nel ramo trasporti - Compagnie e soprattutto rappresentanze di Compagnie estere - è resa difficile mentre altrettanto difficile è resa l'azione delle Compagnie che pure hanno solide fondamenta nel ramo ».



NEL MONDO ASSICURATIVO

ALCUNI CONGRESSI ASSICURATIVI

Il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori del Ramo Aeronautico in U. S. A.

L'Unione Internazionale Assicuratori del Ramo Aeronautico (I.U.A.I.), alla quale aderiscono i rappresentanti di 17 Paesi, ha tenuto a New York la sua consueta assemblea generale annuale nei giorni 18-23 ottobre 1954.

L'invito a tenere la riunione negli Stati Uniti era partito dallo «United States Aircraft Insurance Group», che è presieduto dal Sig. CHAMBERS ed il cui vice-presidente, Sig. SMITH, rappresenta il Gruppo in seno all'I.U.A.I. Malgrado la lunghezza del viaggio, i delegati europei sono intervenuti numerosi a questa riunione, il che prova l'importanza sempre maggiore che assumono le assicurazioni aeronautiche in conseguenza dell'aumento del traffico aereo e dello sviluppo dell'industria aeronautica.

Le sedute dell'assemblea si sono svolte in un salone dell'albergo Waldorf Astoria sotto la presidenza del Sig. GRAVELIN, direttore della compagnia francese «Assurances Générales». I problemi discussi sono stati quelli abituali, particolari al ramo aeronautico, e cioè: ricerca dei mezzi più perfezionati d'indagine statistica, partecipazione a tutti i membri dell'Unione dell'esperienza acquisita in certi particolari settori, ricerca di soluzioni comuni a determinati problemi, e infine decisione di assumere un atteggiamento comune di fronte ai problemi giuridici posti dall'aviazione sul piano internazionale. Inoltre, si è avuta una discussione generale sui rapporti presentati dalle varie delegazioni in merito all'andamento del ramo aeronautico dei rispettivi Paesi. Al termine dei lavori i delegati hanno proceduto alla costituzione del nuovo Bureau dell'Unione: il Sig. HANSON, rappresentante del Pool Nordico, è stato eletto Presidente, ed i Sigg. DE WILMING (Olanda) e SMITH (U.S.A.), vice-presidenti.

La prossima assemblea annuale sarà tenuta ad Oslo.

Due giorni di studio del Comitato d'Azione per la produttività nell'assicurazione in Francia

Nei giorni 10 e 11 dicembre 1954 hanno avuto luogo a Parigi due giornate di studio organizzato dal Comitato d'Azione per la produttività nell'assicurazione (C.A.P.A.) per procedere all'esame dei risultati conseguiti con l'inchiesta sul mercato dell'assicurazione nel 1953, inchiesta realizzata per iniziativa del Comitato stesso.

Il Comitato d'Azione per la produttività nell'assicurazione, creato nel dicembre 1951 è stato incaricato da 83 società di assicurazioni francesi e da 15 società straniere di studiare i metodi o i mezzi suscettibili di migliorare il funzionamento della Società di assicurazione tanto nel campo delle relazioni con il pubblico che in quello della organizzazione amministrativa e commerciale. Per quanto riguarda lo studio dei problemi commerciali, al fine di disporre di una solida base sia sull'analisi del mercato, sia sull'opinione pubblica riguardo l'assicurazione, il C.A.P.A. ha preso l'iniziativa

di realizzare un'inchiesta sul mercato delle assicurazioni in Francia nel 1953.

I partecipanti alle giornate di studio si riunirono in varie commissioni per studiare da una parte i risultati dell'analisi sul mercato e dall'altra i risultati del sondaggio dell'opinione pubblica.

Dai rapporti presentati è risultato che tutti i partecipanti hanno concordemente riconosciuto che i risultati dell'inchiesta sono stati nel loro insieme di notevole interesse. Si sono potuti in tal modo individuare con precisione le categorie per le quali il mercato assicurativo ha ancora grandi possibilità di sviluppo.

Attraverso i rapporti presentati, i partecipanti hanno espresso il desiderio che azioni costruttive sia individuali che collettive permettano di poter trarre i migliori frutti dall'inchiesta, che per il cospicuo numero di dati e cifre, costituisce indubbiamente un lavoro considerevole ed unico nella storia dell'Assicurazione francese.

Nel suo discorso di chiusura, il Presidente del C.A.P.A., Dr. Tattevin, ha assicurato i presenti che l'inchiesta sul mercato assicurativo francese deve considerarsi come punto di partenza e che, come i partecipanti hanno auspicato, si dovrà intraprendere un'azione individuale e collettiva per aumentare la produzione e migliorare il servizio al pubblico.

Congresso Produttori nel Belgio

Il «Bureau International des Producteurs d'Assurances et de Réassurances» (BIPAR) sta organizzando un Congresso internazionale di mediatori ed agenti di assicurazione dei Paesi dell'Europa Occidentale, le cui associazioni professionali sono socie del B.I.P.A.R. Il Congresso avrà luogo a Bruxelles nei giorni 23, 24 e 25 maggio 1955.

Il Congresso del prossimo mese di maggio segnerà una data negli annali di questo organismo internazionale, perché sarà la prima volta che si troveranno riuniti non soltanto i dirigenti delle associazioni aderenti al B.I.P.A.R., ma anche tutti i produttori di qualsiasi categoria.

Ogni informazione su questo Congresso sarà data dalla Segreteria del B.I.P.A.R., sita in Bruxelles, Avenue de l'Astronomie 28.

AUSTRIA

Disciplina dell'assicurazione delle imposte di successione

Con legge federale n. 181 del 6 luglio 1954 è stata disciplinata l'assicurazione delle imposte di successione. Ai sensi di questa legge - legge destinata a favorire l'assicurazione - la polizza, per essere valida, deve pattuire che la somma convenuta sarà versata entro due mesi dal decesso dell'assicurato direttamente all'amministrazione finanziaria interessata. Tuttavia l'amministrazione può utilizzare questa somma soltanto col consenso degli eredi. Questi sono obbligati a precisare quale parte della somma assicurata intendono destinare al pagamento delle imposte di successione. In mancanza di tale precisazione, il ricevitore delle imposte restituisce la somma assicurata alla società assicuratrice.

La società assicuratrice, non appena ha avuto notizia del decesso del proprio assicurato è obbligata a corrispondere l'intera somma assicurata. Il versamento non può essere fatto, ovviamente, che al momento del decesso dell'assicurato; pertanto, se la assicurazione è venuta a scadenza in epoca precedente, il suo ammontare sarà trattenuto dall'assicuratore fino al decesso di colui che lascia un'eredità.

Poiché molto spesso capiterà che la somma assicurata sia superiore all'imposta dovuta, l'assicurato avrà interesse a designare in polizza l'eventuale beneficiario dell'eccezione. In questo caso l'eccezione sarà versata agli eredi dall'amministrazione finanziaria, ed essa sarà sottoposta ad imposta di successione.

Inoltre i premi corrispondenti possono essere considerati come spese detraibili dalla successione imponibile fino a concorrenza del massimo previsto dalla legge. In tal modo l'assicurazione delle imposte di successione viene ad essere favorita due volte.

Grazie a questa combinazione interessante, è permesso ad ogni persona lasciare una eredità libera da gravami. Inoltre, essa è particolarmente opportuna ed utile quando gli averi siano investiti in beni reali. Soprattutto essa può evitare agli eredi compromissari di aziende familiari una liquidazione prematura dei loro affari a condizioni sfavorevoli. E' anche previsto che le assicurazioni vita per un importo massimo di 10.000 scellini siano esonerate dall'imposta sulle assicurazioni.

Il parlamento austriaco ha approvato una legge avente lo scopo di incrementare le assicurazioni sulla vita attraverso agevolazioni di carattere fiscale. Secondo la nuova legge i premi delle assicurazioni vita, infortuni, malattia e responsabilità civile vengono dedotti dal reddito imponibile fino all'ammontare di 7.000 scellini per ogni singola persona e di ulteriori 1.000 scellini per la moglie e per ciascun figlio. Inoltre, le assicurazioni vita fino all'ammontare di 10.000 scellini sono esenti dall'imposta sulle assicurazioni del 3% (precedentemente il limite era di 2.400 scellini). L'assicurazione malattia ha compiuto dopo la guerra notevoli progressi, ma l'assicurazione vita ha ancora oggi uno sviluppo molto inferiore a quello degli altri rami d'assicurazione. Si spera pertanto che attraverso queste agevolazioni fiscali l'assicurazione vita possa ricevere un buon impulso.

NORVEGIA

L'ultima compagnia vita straniera lascia la Norvegia

Cinquant'anni fa operavano in Norvegia nel ramo vita 32 compagnie straniere. A partire dal 1939 soltanto una compagnia straniera era rimasta ad esercitare le assicurazioni sulla vita, e precisamente la «Liv-Svea», una compagnia svedese appartenente al gruppo «Svea-Nornan». Anche questa ultima compagnia ha ora cessato le sue operazioni, trasferendo il proprio portafoglio ammontante a circa 40 milioni di corone alla compagnia vita norvegese «Gjensidige». Con tale trasferimento tutti gli affari vita conclusi in Norvegia sono ora in mani norvegesi.



I locali dell'Agenzia dell'I.N.A. a Barcellona.

AGEVOLAZIONI STATALI IN SPAGNA PER LE ASSICURAZIONI

Con legge del 16 Dicembre scorso lo Stato spagnolo ha proceduto alla Riforma della vecchia legislazione sulle Assicurazioni Private che datava dal lontano 1908.

Da quell'epoca una lunga e felice strada è stata percorsa dall'Assicurazione in questo Paese, dove l'iniziativa italiana si trovò ad essere la antesignana di quel fiorire di attività che oggi prosperano nel mercato. Dalle poche Compagnie spagnole, italiane e qualcuna americana che costituivano il nucleo iniziale a principio di questo secolo, le Compagnie operanti si elevano attualmente a ben 508, di cui 80 dedicate al Ramo Vita e le rimanenti distribuite fra lo esercizio dei vari rami elementari, comprendendo fra queste molte piccole mutue a carattere regionale. Se si pensa che la popolazione totale di questa Nazione è di poco supe-

riorio alla metà di quella italiana è facile trarre molte deduzioni sulla vita interna di questo mercato assicurativo.

Il legislatore ha voluto ora dedicare molta della sua competenza agli insegnamenti dettati dall'esperienza e perciò la nuova legge - se ha conservato taluni dei principi fondamentali originali - ha voluto però dedicare molta cura alle disposizioni costitutive delle nuove Compagnie, alla entità dei capitali sociali, alle norme per la gestione dei depositi e delle riserve, ma soprattutto ha mirato a favorire la fusione delle Compagnie e con ciò la unificazione dei piccoli portafogli, talché fosse possibile sperare in un graduale alleggerimento dell'attuale congestione.

Merita inoltre di essere posta particolarmente in rilievo, la disposizione che sopprime l'imposta di successione sui capitali pro-

venienti dalle polizze vita, specie tenendo conto che fino ad ora, tale tributo era talmente grave da raggiungere in alcuni casi, persino il 60% del capitale stesso.

Indubbiamente lo Stato ha voluto così concedere alle Assicurazioni Private un suo grande aiuto per favorire la divulgazione del concetto assicurativo fra le masse e scuotere in tal modo il ristagno nel quale questo ramo si dibatte da parecchi anni e per varie cause.

Con un'altra Legge approvata da las Cortes lo stesso 16 dicembre 1954 è stato pure stabilito che i capitali realizzati attraverso le polizze di assicurazione non siano più soggetti alla tassa sul reddito, come avveniva sino ad ora.

È un secondo grande aiuto concesso dall'Erario alla Previdenza Assicurativa con il manifesto proposito di favorirne, con ogni mezzo possibile, il consolidamento e l'espansione.

loro affari tedeschi non è spesso in grado di sostenere le maggiori spese occorrenti per la compilazione dei prospetti.

Per quanto riguarda, dunque, le compagnie straniere le nuove norme stabiliscono che ogni compagnia dovrà trasmettere all'autorità di vigilanza i conti finanziari ed il rendiconto annuale relativi a tutti i suoi affari, nonché ogni altro documento che viene trasmesso all'ufficio di Vigilanza del proprio Paese unitamente ad una loro traduzione in lingua tedesca.

Per quanto riguarda gli affari tedeschi, dovrà essere presentato un conto entrate ed uscite per ciascun ramo esercitato dalla compagnia, nella stessa forma e con gli stessi prospetti descritti per le compagnie tedesche.

Ogni assicurato avrà il diritto di chiedere una copia in lingua tedesca dei conti finanziari e del rendiconto annuale della sede nazionale della compagnia, oltre alle seguenti informazioni riguardanti gli affari

tedeschi: dettagli del portafoglio, incasso premi, sinistri pagati, disposizioni sui sinistri, rimborsi premi ed utili agli assicurati, spese, riserve tecniche, ammontare dei depositi in Germania. Tutte queste informazioni devono essere fornite separatamente per ciascun ramo di affari.

ARGENTINA

Costituzione del Consiglio per lo Sviluppo dell'Assicurazione e della Previdenza.

È stato creato in Argentina un Consiglio per lo Sviluppo dell'Assicurazione e della Previdenza su iniziativa della Sovrintendenza alle Assicurazioni e con la collaborazione di altri enti pubblici e privati che svolgono attività assicurativa. Il Consiglio è formato da rappresentanti di detti Enti e sarà presieduto dal Direttore Generale della Sovrintendenza.

La creazione di questo Consiglio è stata una conseguenza del discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze nella cerimonia di chiusura della Prima Conferenza degli Assicuratori Argentini. In quell'occasione il Ministro mise in risalto l'utilità di svolgere, con carattere permanente, un'attività diretta a divulgare i benefici dell'assicurazione ed a prevenire i sinistri, rinvigorendo così la conoscenza della previdenza da parte del pubblico.

La nuova istituzione ha già predisposto un piano d'azione che comprende i seguenti aspetti di questo problema: popolarizzazione della preoccupazione preventiva di ogni specie di sinistri; consolidamento del concetto della previdenza con riguardo ai sinistri già verificatisi; introduzione di nuovi rami e di nuove modalità di copertura allo scopo di stimolare così l'interesse generale verso l'ampliamento dell'assicurazione; creazione di strumenti legali e tecnici per la sicurezza delle persone e dei beni.

Per il raggiungimento di questi obiettivi saranno allacciati rapporti con i cittadini, iniziando tali contatti con l'inclusione dell'insegnamento delle assicurazioni e della prevenzione dei sinistri nei programmi scolastici. Frattanto il Consiglio ha invitato le organizzazioni pubbliche interessate, gli enti d'assicurazione, gli specialisti e, in generale, le forze attive, a collaborare a questa opera con idee, iniziative, espedienti tecnici e mezzi di diffusione, nella speranza che con tali contributi possa ottenersi, oltre ad un'azione largamente efficace, una coordinazione di sforzi che in un'industria come quella assicurativa appare indispensabile.

Dot. ARMANDO BRUNELLO

A Milano il 2 gennaio è deceduto il Comm. Dr. Armando Brunello, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici e, dal 1933, Direttore Generale della Compagnia di Assicurazione di Milano. Nel mese di dicembre aveva compiuto il quarantesimo anno di lavoro nel campo assicurativo.

La sua scomparsa ha suscitato l'unanime compianto degli assicuratori italiani, i quali avevano avuto modo di stimare ed apprezzare la sua attività di tecnico e di organizzatore. «Cronache dell'I.N.A.» vi si associano esprimendo sentite condoglianze all'I.N.A., alla Compagnia di Milano ed alla famiglia dell'illustre Estinto.

GERMANIA OCCIDENTALE

Nuovi prospetti finanziari e statistici per le compagnie di assicurazione.

L'Ufficio Federale di Vigilanza sulle Assicurazioni Private e sul Risparmio Edilizio ha emanato, dopo lunghe discussioni, le nuove norme e i nuovi prospetti riguardanti i rendiconti finanziari e statistici delle imprese di assicurazione vita, malattie e rami elementari. Il nuovo sistema si avvicina molto ai sistemi adottati negli Stati Uniti e nel Canada. I nuovi prospetti sono molti ed assai dettagliati, ma non tutti sono destinati ad essere pubblicati; la maggior parte di essi serviranno agli scopi statistici e di controllo dell'autorità di vigilanza, per ottemperare a queste nuove norme le compagnie dovranno compiere un pesante lavoro contabile e statistico. Ciò valga specialmente per le compagnie straniere operanti in Germania, in quanto il volume dei

Progresso economico italiano nell'anno 1954 e prospettive di fiducia per l'avvenire.

Nel primo numero di gennaio del giornale «Il Sole» il Ministro del Bilancio On. Vanoni ha pubblicato un articolo in cui ha dato una chiara rappresentazione della situazione economica nazionale alla fine dello anno 1954.

L'anno dice il Ministro, è stato anch'esso caratterizzato da quel sensibile sviluppo della vita economica che ha avuto inizio sin dal 1948. I dati più significativi dell'economia italiana stanno a dimostrarlo. Il progresso nell'attività industriale è stato di circa l'11% rispetto all'anno precedente e il 70% circa, rispetto al 1938. Se tale progresso è maggiormente sensibile in alcuni settori più favoriti, non è peraltro assente anche in quelli meno fortunati. La produzione agricola è restata di alcuni punti indietro nel 1954 rispetto all'anno precedente, ma occorre considerare che questo beneficio di fattori stagionali eccezionalmente favorevoli, che non si sono presentati nel corso dell'anno successivo. Tuttavia, anche nel 1954 essa si è mantenuta ad un grado soddisfacente, se si considera che la produzione agricola è stata pur sempre del 13% superiore alla produzione avutasi nel 1938.

Di grande importanza, per il risparmio in genere e per l'assicurazione vita in particolare, la constatazione che l'incremento del volume della circolazione è stato del tutto proporzionato allo sviluppo dell'economia, in modo che i prezzi all'ingrosso sono rimasti fermi e soltanto un lievissimo aumento si è verificato, per effetto della maggiorazione di alcuni prodotti agricoli che non hanno avuto un'annata favorevole, nel costo della vita.

Il costante miglioramento del reddito nazionale non ne ha però sofferto, come dimostra l'espansione dei consumi che hanno registrato incrementi molto significativi. Tenendo conto di tutti i fattori, è certo che il reddito «pro capite» ha ricevuto un reale incremento nel 1954. Indicati i fattori positivi, il Ministro non manca di esporre gli elementi negativi che ancora presenta l'economia del Paese e che sono il perdurante passivo della bilancia dei pagamenti e l'elevata percentuale della disoccupazione. Quest'ultima è considerata dal Ministro un problema economico ed umano di indubbia gravità, la cui risoluzione deve richiamare l'attenzione di tutti. Il problema della disoccupazione e quello di una soddisfacente distribuzione del reddito hanno, infatti, costituito il motivo dell'attento studio che ha portato alla elaborazione del programma decennale di sviluppo economico per l'assorbimento della disoccupazione, che è stato recentemente presentato ed illustrato dall'On. Vanoni stesso. Questi fervidi programmi per affrontare le difficoltà che ancora gravano sull'economia italiana e gli indubbi miglioramenti che intanto questa è andata di anno in anno sommando, fanno però intravedere il 1955 come un



Suggerimento della pubblicità!

anno di intensificato impegno perchè il progresso continui ed aumenti nella vita sociale del Paese.

L'equilibrio tra le entrate e le spese del Bilancio Statale.

«Difendere il bilancio», l'articolo di fondo che l'On. Giuseppe Pella ha scritto per il primo numero del 1955 del giornale «Il Globo», fornisce elementi molto importanti per valutare la grave responsabilità che pesa sulle spalle dei Ministri finanziari e dello stesso Presidente del Consiglio nel redigere il progetto del Bilancio generale dello Stato per il nuovo esercizio. Tale faticosa incombenza fa sì che gli ultimi giorni dell'anno che finisce e i primi dell'anno che incomincia non siano giorni tranquilli per il Ministro del Tesoro, che ha l'ufficio di conciliare le continue richieste di spese dell'Amministrazione con le effettive possibilità di entrate di cui si può far conto.

Non bisogna cessare dal tendere al pareggio, perchè il disavanzo di bilancio dà adito al pericolo di dover pareggiare le spese con l'uso del torchio dei biglietti, generando l'inflazione, o facendo ricorso all'emissione di titoli di Stato, il cui continuo aumento sottrae possibilità creditizie alle private iniziative.

Occorre considerare che lasciare una maggiore disponibilità del risparmio sul mercato, diminuisce il costo del denaro con grande vantaggio degli imprenditori economici e delle realizzazioni produttive. Nell'effettuare una previsione delle impostazioni della spesa e delle voci delle entrate del bilancio dello Stato, l'On. Pella prevede per i Ministri del Bilancio e del Tesoro la necessità di un attento esame per studiare tutte le possibili economie allo scopo di favorire l'equilibrio del bilancio stesso, studio che dovrà avere particolarmente presente di non sacrificare le spese di investimento a beneficio di quelle di consumo.

Nascite

La casa del Sig. Antonino Tricomi, Congente Generale di Viterbo, è stata allietata dalla nascita di una bimba. Ai genitori e alla piccina le più sentite felicitazioni di «Cronache dell'I.N.A.».

Laurea

Apprendiamo dall'Agenzia Generale di Novara che il Dr. Franco Postiglione, apprezzato collaboratore dell'importante settore I.N.A.-Scuola, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza sulla interessante tesi «Riflessi economici e sociali delle assicurazioni vita nell'ultimo trentennio».

Al Dr. Postiglione vive felicitazioni ed auguri.

LUTTI

L'Agente Generale di Cremona, Comm. Camillo Zanotti, è stato colpito da un grave lutto con la scomparsa dell'unico fratello Gr. Uff. Generale Mario.

Al Comm. Zanotti così duramente colpito, «Cronache dell'I.N.A.», porgono sentite condoglianze.

Qui rispondiamo a...

Sig. Gatto Ronchieri - Lerici. - *Pubblichiamo in altra parte del Bollettino le Sue esperienze nel campo della produzione e La ringraziamo per la Sua qualificata collaborazione. Abbiamo provveduto a trasmettere al Servizio competente le sue due proposte riguardanti l'istituzione del «Notiziario INA» e la stampa di un opuscolo ad uso del corpo produttivo.*

Prof. Onorato Guariglia - Napoli. - *La ringraziamo per le Sue «considerazioni di un vecchio produttore» che siamo lieti di pubblicare nella rubrica «Come vedo la mia merce».*

Gr. Uff. Alfredo Conti - Viareggio. - *Ci ralleghiamo con Lei per il giovanile entusiasmo che traspare dalla Sua lettera che portiamo volentieri a conoscenza dei nostri lettori. Siamo lieti di porgerLe i più vivi auguri per il Suo compleanno e per i suoi 43 anni di attività assicurativa. Ad maiora!*

Cav. Uff. Vito Cannizzo - Firenze. - *Pubblicheremo in uno dei prossimi fascicoli le sue esperienze di vita produttiva, intanto La ringraziamo per i voti augurali che invia per le nostre «Cronache».*

Rag. Aldo Franco - Trieste. - *Pubblichiamo in altra pagina del Bollettino la Sua composizione poetica sulle fatiche del Produttore, lieti che possa venire gustata da tutti i collaboratori dell'I.N.A.*

Ascanio Fraternali - Ferrara. - *La ringraziamo per l'invio del Suo appunto sulle tariffe vita, che abbiamo trasmesso, per l'esame, al competente servizio.*

Scritti di: R. BRACCO - G. BORIOLI - V. CHERSI - G. CIPRIANI - P. CLEMENTE - A. CONTI - R. CULTRERA - P. DE CRESCENZIO - G. B. GATTO RONCHIERI - A. GENTILI - O. GUARIGLIA - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - T. MUZZARINI - V. RIALDI - A. RINALDI - M. SANVITO - O. TALPO

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 21 - Gennaio 1955 - Dir. resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA

AGRICOLTORI
 Assicurando contro la **GRANDINE**
 i vostri cereali presso
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
 Concorrerete a **RICCHI PREMI**

PREMI

- 1 UN TELEVISORE
- 2 UN MOTOSCOOTER
- 3 UN RASTRELO DA 40 LITRI
- 4 UN TRINCEA-FORAGGI
- 5 UN APPARECCHIO RADIO
- 6 UNA ARATICE A STEOLA
- 7 UN ERPICE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
 SOCIETA' COLLEGATA CON
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
 CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA
 LITOFFSET
 ROTOCALCO
 CARTE VALORI
 LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione
 di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
 Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

Cronache dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE
 ANNO III N. 21 GENNAIO 1955

Sommario

- ◆ IMPEGNO PER L'ANNO NUOVO.
- ◆ CONCORSI DI PROPAGANDA E GARE DI PRODUTTIVITA' PER IL 1955.
- ◆ IL PIANO DECENNALE PER L'INCREMENTO DELL'ECONOMIA E DEL REDDITO.
- ◆ RIDIMENSIONATE LA VOSTRA POLIZZA VITA!
- ◆ UNA ESPRESSIVA CARTOLINA PUBBLICITARIA.
- ◆ IL NUOVO CODICE DELLA STRADA.
- ◆ DIZIONARIETTO.
- ◆ LA POLIZZA VETRI.
- ◆ COME VENDO LA MIA MERCE - ASSICURATORI PER VOCAZIONE.
- ◆ L'APPORTO FINANZIARIO DELL'INA. NEL 1954 PER LE OPERE PUBBLICHE E PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL PAESE.
- ◆ INTERVENTO EDILIZIO DELL'INA. IN VICENZA - COSTRUZIONE DELLA SEDE DELLA FIUMETER A ROMA.
- ◆ BEFANA 1955.
- ◆ VITA DEL GRUPPO.
- ◆ AGENZIE GENERALI INA. E ASSITALIA.
- ◆ NELLE AGENZIE GENERALI DELLA FIUMETER.
- ◆ LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI.
- ◆ LA STAMPA SULL'INA.
- ◆ DALLA STAMPA ASSICURATIVA.
- ◆ NEL MONDO ASSICURATIVO.
- ◆ ABBIAMO LETTO.
- ◆ QUI RISPONDIAMO.

FOTO IN COPERTINA - Lo stato dei lavori del nuovo palazzo dell'INA. a Vicenza.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
 & Historical Archive